

Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

*Parole in gioco-2: consolidamento ed estensione del sistema regionale
di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica*

2011/FEI/PROG-101921

CUP E49D12000220007

Prima indagine sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione nell' insegnamento dell'italiano agli adulti immigrati in Emilia Romagna

Autori:* Stefano Kluzer e Alessandra Lazzari

30 giugno 2013

* La responsabilità dei contenuti del presente rapporto è esclusivamente dei suoi autori e le opinioni espresse non sono in alcun modo attribuibili alle organizzazioni che co-finanziano il progetto.



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO



Il presente rapporto è stato realizzato da Ervet per la Regione Emilia-Romagna in base al Piano Annuale delle attività 2013, scheda progetto “Parole in Gioco-2: consolidamento ed estensione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica” (2011/FEI/PROG-101921).

Responsabile del progetto	Monica Raciti (Regione Emilia-Romagna)
Coordinamento di progetto	Barbara Pezzotta
Responsabile operativo	Anna Signori
Gruppo di lavoro	Sara D’Attorre, Stefano Kluzer, Alessandra Lazzari
Referente regionale	Marzio Barbieri (Regione Emilia-Romagna)



Sommario

Introduzione.....	4
1 Primi risultati della rilevazione in Emilia Romagna	6
1.1 Obiettivi e metodo della ricerca.....	6
1.2 Rilevazione sui CTP - risultati dai questionari	7
1.3 Rilevazione sui CTP – alcuni casi.....	10
1.4 Rilevazione sul Terzo Settore - risultati dai questionari.....	13
1.5 Rilevazione sul Terzo Settore – casi	16
2 Altre esperienze e risorse TIC per insegnamento L2 in Emilia Romagna.....	19
3 TIC e insegnamento L2 a immigrati adulti: esperienze e riflessioni dal contesto europeo	25
3.1 Le sfide per l'insegnamento L2 agli immigrati adulti	25
3.2 Le opportunità delle TIC per l'insegnamento L2	26
3.3 Esempi di servizi per apprendere L2 su dispositivi mobili	28
3.4 Ostacoli e benefici dell'uso delle TIC nell'insegnamento L2 ad adulti.....	31
4 Osservazioni conclusive e possibili linee di intervento	34
Appendice 1 - Il questionario utilizzato nella ricerca.....	37
Appendice 2 - Risorse TIC per insegnamento italiano L2 a immigrati adulti.....	39



Introduzione

Questo rapporto presenta i primi risultati di un lavoro di ricerca sull'utilizzo di strumenti digitali e materiali multimediali basati sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione (d'ora in poi TIC)¹ nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) e dell'educazione civica ai cittadini adulti di origine straniera in Emilia Romagna. Oltre alla ricostruzione della situazione nel contesto regionale, il rapporto offre alcuni elementi informativi riguardanti altre realtà in Italia e grazie ad uno studio recente della Commissione Europea il contesto europeo.

La ricerca si colloca nell'ambito delle iniziative finanziate dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi e dal Ministero dell'Interno, e in particolare del progetto regionale denominato "Parole in gioco 2: consolidamento ed estensione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica" relativo all'anno scolastico 2012/13. Ervet S.p.A. come partner e su richiesta della Regione Emilia Romagna (RER) ha condotto un'indagine mirata ad una prima ricognizione e valutazione dell'utilizzo delle TIC in questo ambito nel territorio regionale.

L'implementazione e l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie multimediali è un elemento portante delle azioni previste dal bando FEI, non solo perché promossi in generale dalla Comunità Europea per lo sviluppo e la coesione sociale, ma anche perché considerati fondamentali per l'insegnamento in ogni ordine e grado di scuola, nell'educazione degli adulti e in contesti di apprendimento informale da ormai tutte le metodiche a livello mondiale. Per la RER è pertanto importante avere un quadro su quanto l'uso delle TIC sia diffuso, in modo da poter programmare interventi ulteriori e sempre più mirati nel territorio regionale. Si ricorda al riguardo che al 30 ottobre 2012 gli immigrati regolarmente presenti in Emilia Romagna erano 555mila, pari al 12,4% della popolazione complessiva, e il fenomeno migratorio ha confermato lo scorso anno caratteristiche di crescita, ma anche di progressiva stabilizzazione (*Osservatorio regionale sull'immigrazione, luglio 2013*).

I risultati della ricerca svolta, compresi alcuni spunti di riflessione raccolti dai soggetti intervistati ed elaborati dagli autori, verranno presentati e discussi in occasione di un workshop (previsto per fine estate 2013) con i referenti regionali e i partner del progetto "Parole in gioco 2", con gli attori di alcune delle esperienze qui analizzate e di altre eventuali (anche di altre regioni). Il workshop farà quindi il punto sull'argomento e su possibili ulteriori approfondimenti conoscitivi e iniziative operative da intraprendere.

Il rapporto è organizzato come segue.

Il capitolo 1 illustra il metodo e i risultati della rilevazione effettuata con questionario sulla rete di 39 Centri Territoriali Permanenti per la formazione e l'istruzione in età adulta (CTP) e circa 80 associazioni ed enti di formazione che offrono corsi di insegnamento dell'italiano L2 in Emilia Romagna (in questo rapporto definiti 'Terzo Settore'). Per ciascuno dei due comparti, prima vengono presentati alcuni dati quantitativi elaborati dai questionari raccolti (90% di risposte tra i CTP, 25% di risposte nel Terzo Settore) e poi si descrivono brevemente alcuni 'casi significativi', scelti in quanto utili a comprendere meglio tematiche riscontrate in maniera diffusa tra gli attori oppure esemplificativi di esperienze più avanzate/originali.

¹ La definizione di TIC in questo rapporto è molto ampia. Parliamo dell'insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni in formato digitale. In particolare, si fa riferimento a computer, tablet, telefoni cellulari, lavagne interattive multimediali (LIM), Internet, strumenti di registrazione e riproduzione audiovisiva, ecc. L'applicazione delle TIC in classe può assumere oggi una gran varietà di forme: visione di uno spezzone di video; ascolto di un programma televisivo; produzione di registrazioni audio reali ed autentiche o frutto di giochi di ruolo; ma anche l'utilizzo di siti web, dei social network o di specifici programmi software con spiegazioni, esercizi, quiz, ambienti di simulazione e giochi e così via.



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Il capitolo 2 completa il quadro informativo sull'Emilia-Romagna con la presentazione di 'risorse' per l'insegnamento dell'italiano L2 agli adulti immigrati basate sulle TIC prodotte in/da questo territorio che sono state segnalate dai rispondenti al questionario e da esperti del settore.

Il capitolo 3 presenta alcune informazioni, compresi tre esempi di applicazioni basate sull'uso di telefoni cellulari, e alcune riflessioni derivanti da uno studio della Commissione Europea svolto specificamente sullo stesso tema di questo rapporto (ma su scala europea) nel 2010.,

Il capitolo 4, infine, propone alcune osservazioni conclusive che sintetizzano quanto emerso dalla ricerca e offrono spunti di discussione per il futuro workshop.

In appendice si trovano (1) il questionario usato per la rilevazione e (2) brevi schede informative su risorse interessanti reperibili online in italiano per l'insegnamento dell'italiano L2 ad immigrati adulti.



1 Primi risultati della rilevazione in Emilia Romagna

1.1 Obiettivi e metodo della ricerca

La ricerca presentata in questo rapporto, considerato il tempo (circa 2 mesi) e le risorse a disposizione, si è posta l'esplicito obiettivo di effettuare solo una prima rilevazione sul campo per poter inquadrare la situazione in Emilia-Romagna e identificare tendenze e problemi principali.

L'ambito di osservazione è stato in questa fase circoscritto alle realtà direttamente coinvolte dal progetto "Parole in gioco 2", cioè ai partner e altri attuatori ufficiali. Nel caso dei CTP si è coperto l'universo dei centri presenti in Emilia Romagna. Nel caso del Terzo Settore sono state contattate anche altre realtà oltre agli attuatori locali segnalati dalle Province (in base a varie segnalazioni di potenziali soggetti 'da sentire'), ma tale estensione riguarda comunque solo una piccola parte di questo mondo ampio e diversificato.

Rispetto ai contenuti, non ci si è addentrati in profondità sull'utilizzo delle TIC o sui problemi che frenano la loro adozione come supporto basilare nel sistema di insegnamento, ma si è voluto dare una prima panoramica riguardante la situazione degli attori contattati e più precisamente: dell'uso o meno di nuovi strumenti, di quali siano i più utilizzati, del modo in cui i materiali/servizi multimediali vengano reperiti; dell'interesse per l'argomento, e della percezione dei rispondenti rispetto all'importanza del tema 'TIC per l'insegnamento italiano L2'.

La raccolta delle informazioni è stata impostata in tre tempi:

1. per prima cosa è stato inviato via mail un questionario conciso per raccogliere subito pochi dati, ma sufficienti a produrre un quadro quantitativo di base e ad identificare le risposte da 'approfondire' (chi dichiarava di utilizzare diverse TIC e manifestava idee e interessi particolari al tema);
2. successivamente, ai suddetti casi di interesse sono state fatte una o più telefonate di approfondimento alle quali sono seguiti in genere ulteriori scambi via mail di documentazione e in qualche caso un incontro di persona;
3. infine è prevista una terza fase di condivisione e riflessione su alcuni casi, con la loro presentazione da parte dei rispettivi responsabili, in occasione del workshop finale da effettuarsi nel prossimo autunno.

La rilevazione dei dati è stata effettuata in prossimità della scadenza dell'anno scolastico, attraverso l'invio di un questionario (vedi Appendice 1) di lunghezza e complessità limitate, per non appesantire le attività di chiusura dell'AS che coinvolgono scuole e insegnanti. Nonostante il periodo, coordinatori, insegnanti e altri operatori dei CTP sono stati molto disponibili, nonché interessati ad interagire e collaborare allo sviluppo di possibili attività future.

Il questionario è stato pensato e strutturato per essere di immediata lettura (con risposte chiuse a domande precise), con una apertura finale all'aggiunta di commenti, suggerimenti, idee ecc.. Oltre quanto già indicato sopra, il questionario chiedeva la segnalazione di materiali/servizi o esperienze di insegnamento con le TIC eventualmente noti al rispondente, per poter estendere l'osservazione.

I destinatari del questionario sono stati individuati come già detto nei due grandi gruppi di soggetti che attualmente si occupano dell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri: i CTP e le realtà del cosiddetto 'terzo settore' (volontariato sociale, ma anche cooperative, centri di formazione e altre organizzazioni stabilmente presenti). I dati nominativi per i contatti sono stati ottenuti principalmente dagli archivi regionali e dalle segnalazioni delle Province. Sono state anche esplorate le segnalazioni offerte personalmente dagli stessi soggetti contattati durante la rilevazione e da altri esperti.



Per la ricognizione delle risorse basate sulle TIC utili per l'insegnamento L2 presenti/prodotte in Emilia-Romagna (capitolo 2) e per l'identificazione di ulteriori risorse significative nel quadro nazionale (Allegato 2) sono state fatte ulteriori ricerche su Internet e alcune interviste in Emilia Romagna e a Milano (Fondazione Ismu e Graziella Favaro del Centro Come).

Infine, le informazioni sul quadro e le esperienze europee sono state estratte da una ricerca svolta dall'*Institute for Prospective Technological Studies* (IPTS) del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea che ha effettuato nel 2009-2010 uno studio specifico in Olanda e Svezia e una ricognizione a livello europeo sull'utilizzo delle TIC nell'insegnamento L2 ad immigrati adulti.² Alla data in cui si scrive, tale ricerca risulta ancora la più articolata e aggiornata sul tema con una panoramica europea ed è stata quindi utilizzata come fonte per il presente rapporto.

Prima di passare alla presentazione dei risultati della rilevazione è importante fare una considerazione sulla segmentazione dei partecipanti e delle risposte nelle due grandi categorie 'CTP' e 'Terzo Settore'. Questa distinzione si giustifica perché riflette in parte alcune differenze sostanziali tra i rispettivi soggetti: prima fra tutte, i CTP sono una componente del sistema educativo pubblico formale (con tutte le implicazioni che ne derivano in termini di organizzazione, professionalizzazione, risorse economiche a disposizione ecc.), mentre le organizzazioni del Terzo Settore che insegnano l'italiano (e altro) agli immigrati adulti sono una realtà estremamente composita, privata (non-profit) con una radice profonda nell'educazione informale. Lo stesso diverso tasso di risposta dei due gruppi alla rilevazione si potrebbe facilmente ricondurre a diversi fattori legati a questa diversità e ne è un buon esempio.

Al tempo stesso, però, le differenze che esistono non devono far pensare a mondi separati. CTP e Terzo Settore (la parte interessata dal tema in oggetto) mantengono diversi punti di contatto e cose in comune: ovviamente l'utenza immigrata, che soprattutto dopo l'introduzione degli obblighi normativi sulla lingua, si differenzia solo in parte tra i due canali; il confronto con un contesto generale che in questi anni è segnato dalla scarsità di risorse per spese correnti e investimenti; infine, ma forse più importante, lo scambio e la collaborazione tra chi lavora in queste realtà. Molti docenti dei CTP svolgono un ruolo importante nella formazione e nell'aggiornamento professionale di chi opera nel Terzo Settore, in larghissima parte volontari, spesso ex-insegnanti in pensione. Questa relativa "permeabilità" tra mondo CTP e Terzo Settore suggerisce di guardare ad essi – per eventuali ipotesi di lavoro futuro – in maniera complessiva, riconoscendo le connessioni esistenti oltre alle evidenti specificità.

1.2 Rilevazione sui CTP - risultati dai questionari

I CTP attivi in Emilia-Romagna sono 39 e sono stati tutti contattati per questa ricerca, prima via mail e in diversi casi con successivi solleciti telefonici. Hanno risposto complessivamente 34 CTP (l'87%) fornendo 42 questionari compilati individualmente (Tabella 1).

Il ritorno di più questionari da alcuni CTP e alcune verifiche telefoniche hanno evidenziato che la gestione della mail con questionario trasmessa da Ervet ai referenti dell'indirizzario ufficiale non è stata omogenea. Alcuni CTP hanno inoltrato il questionario a più docenti e restituito tutte le loro risposte; la maggior parte ha invece centralizzato la compilazione e la risposta. La situazione rispetto all'uso delle TIC e ancor più rispetto alle opinioni dei rispondenti (ad es. sull'importanza del tema) non è stata rappresentata in modo uniforme nei due casi. Data la modalità che ha prevalso (risposta centralizzata) si può ipotizzare che il quadro informativo non sia esaustivo e che le valutazioni soggettive riflettano il punto di vista più "istituzionale", che non dei singoli docenti.

² Per la presentazione della ricerca complessiva e dei diversi rapporti che ne sono scaturiti si veda <http://is.jrc.ec.europa.eu/pages/EAP/ICT-IEML2.html>



Tabella 1 – CTP contattati per la ricerca e rispondenti

Ambito provinciale	CTP contattati	CTP rispondenti (v.a.)	CTP rispondenti (%)
Piacenza	4	3	75%
Parma	4	4	100%
Reggio Emilia	6	6	100%
Modena	7	6	86%
Bologna	8	8	100%
Ferrara	4	1	25%
Ravenna	2	2	100%
Forlì Cesena	2	2	100%
Rimini	2	2	100%
Totale regionale	39	34	87%

Fonte: rilevazione Ervet 2013

Praticamente tutte le organizzazioni che hanno risposto (33/34) e il 90% dei rispondenti/questionari dichiarano di utilizzare supporti multimediali e/o internet nelle loro attività formative. Tutte utilizzano questi strumenti nell'insegnamento dell'italiano L2 e circa il 75% anche per l'educazione civica. Si può quindi dire che nel sistema dei CTP dell'Emilia-Romagna la presenza ed un qualche utilizzo di strumenti basati sulle TIC siano generalizzati.

Tra le organizzazioni che utilizzano le TIC, gli strumenti più usati sono evidenziati nella Tabella 2.

Tabella 2 - Strumenti TIC utilizzati dai CTP

Strumenti utilizzati	Risposta affermativa
Computer	82%
Lettori CD	82%
Audiovisivi	74%
Servizi / siti internet	71%
LIM (lavagna interattiva multimediale)	42%
Telefonini	13%
Tablet o I-pad	11%

Fonte: rilevazione Ervet 2013

I più comuni – lettori CD, computer, audiovisivi, e servizi/siti internet - sono strumenti consolidati, presenti già da tempo sul mercato, che si prestano ad un uso semplice per visionare filmati e materiali multimediali e per visitare siti web ritenuti di interesse per gli immigrati. L'utilizzo degli strumenti indicati prevede comunque per il 75% dei rispondenti l'interazione da parte dello studente, quindi non una semplice visione passiva. La lavagna interattiva multimediale (LIM) –di introduzione più recente- ha una presenza ancora minoritaria ma ne è segnalato l'uso da quasi la metà dei rispondenti. Telefonini e tablet, che sicuramente sono molto diffusi tra gli utenti dei corsi, sono al momento utilizzati in maniera marginale in ambito



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

didattico. Si segnala infine un'interessante esperienza nell'Appennino parmense con l'utilizzo di Skype e webcam per l'insegnamento a distanza (vedi oltre il caso del CTP Fornovo Val di Taro).

Con l'eccezione dei computer, che sono lo strumento più comune tra tutte le organizzazioni che usano le TIC, il sistema dei CTP presenta un ricorso a tutte le altre soluzioni TIC nettamente maggiore che tra le organizzazioni del Terzo Settore, salvo che per telefonini e tablet (vedi Tabella 4).

Si sottolinea che il questionario non ha rilevato l'entità delle dotazioni tecnologiche a disposizione dei CTP (che variano anche a secondo se sono interni a scuole ordinarie di cui utilizzano aule e attrezzature o in strutture indipendenti) e dei loro utenti. Dalle risposte ottenute e altre verifiche effettuate risulta comunque che sono molto pochi i CTP che dispongono di, o possono utilizzare, strumenti, connessione a Internet ecc. in quantità e qualità tali da permettere di parlare di didattica realmente assistita o potenziata dall'uso di mezzi digitali. I casi presentati più avanti offrono alcuni esempi.

La provenienza del materiale didattico utilizzato mostra il ricorso quasi sempre a tutte le tre opzioni proposte dal questionario: quasi il 90% dei rispondenti predispone il materiale "autonomamente in proprio", ma il 74% anche acquista i materiali da case editrici e li scarica da Internet. Diversi CTP segnalano che i materiali vengono forniti dalla rete CTP provinciale, laddove questa è operante.

Il significato di questi risultati andrà approfondito, perché si presta a diverse interpretazioni. Il "fai da te" in parte risponde probabilmente a vincoli economici, ma anche all'esigenza sentita da molti docenti di costruire/adattare il materiale in funzione delle necessità e caratteristiche dei diversi gruppi di utenti che si trovano ad affrontare. Esperti e letteratura scientifica sottolineano con forza che per rispondere in modo adeguato all'utenza molto eterogenea dei corsi L2 per adulti e sfruttare le potenzialità di personalizzazione dei contenuti e ritmi dell'apprendimento offerte dalle TIC, è necessario un certo grado di adattamento e/o produzione di materiali e strumenti didattici da parte del docente. Lo scarico (o il link ipertestuale) su Internet di materiali di base (foto, video ecc.) o già elaborati - e l'utilizzo di servizi online offrono oggi opportunità preziose per soddisfare le suddette esigenze. Al tempo stesso, altre indagini e alcune verifiche telefoniche e interviste fatte per questa ricerca evidenziano le deboli competenze digitali della maggior parte degli insegnanti, quindi anche una difficoltà diffusa a "fare in proprio" al di là di operazioni molto semplici. La formazione in atto nella rete CTP di Modena per l'uso della piattaforma provinciale Ted-Learning affronta proprio questo problema (vedi pag. 10). Il progetto ISI L2 presentato più avanti affronta a sua volta il problema andando verso la semplificazione degli strumenti di *authoring* (vedi pag. 23).

Nel sistema dei CTP il 33% dei rispondenti segnala altre iniziative nell'ambito dell'insegnamento L2 ad immigrati adulti con l'uso delle TIC a livello locale (a partire da esperienze provinciali come quella di Modena), in Italia o all'estero. Questo dato è superiore al 24% rilevato tra le organizzazioni del Terzo Settore (vedi più avanti), indicando forse una maggiore circolazione di informazione tra i CTP sugli sviluppi in atto nel contesto più generale. Probabilmente il dato riflette anche un maggiore interesse specifico sul tema, che viene dichiarato dal 55% dei rispondenti nei CTP (47% tra quelli del Terzo Settore). Alla richiesta di specificare la natura dell'interesse o progetto specifico, le risposte dei CTP mostrano anche un'articolazione di idee/ricieste sul "da fare" decisamente più ampia rispetto alle organizzazioni del Terzo Settore.

La domanda su quanto si consideri importante "investire sulla sperimentazione e l'uso di soluzioni digitali nell'insegnamento dell'italiano agli immigrati adulti" riceve dai rispondenti dei CTP un voto medio elevato: 4,2 (su una scala da 1=poco a 5=molto). Il risultato è lo stesso dei rispondenti del Terzo Settore, ma nel caso dei CTP scaturisce da un 74% di risposte molto positive (voto 4 o 5), mentre nel Terzo Settore i "tecnofili" (voto 4 o 5) non raggiungono il 58% dei rispondenti.



1.3 Rilevazione sui CTP – alcuni casi

Abbiamo qui raccolto alcune esperienze che ci sono apparse rappresentare in modo emblematico quanto rilevato più in generale nelle testimonianze degli attori.

CTP di Fornovo Taro (PR)

Interlocutore: Alessandro Dall'Aglio, coordinamento

Nell'ambito del progetto Parole in Gioco 2, nell'As 2012/2013, sono stati per la prima volta effettuati collegamenti via Skype con 4 comuni appenninici della provincia di Parma, gemellati a due a due: Varano e Bardi (11 e 20 utenti rispettivamente) e Solignano e Berceto (20 utenti totali), per un totale di circa 50 utenti in tutto raggiunti dai corsi. Ricordiamo che nei 4 comuni vivono in totale 125 stranieri regolari.

Due volte alla settimana, a orari prestabiliti, veniva effettuato un collegamento via Skype tra un comune e l'altro, della durata di circa un'ora. Il docente era presente in una sola sede. Tutti i discenti avevano lo stesso testo, sia nel comune di 'partenza' (dove era presente l'insegnante) che in quello 'd'arrivo' (senza insegnante). Il collegamento tra i due poli durava per tutta la lezione: tutti ascoltavano l'insegnante e poi venivano da lui interpellati, sia gli utenti fisicamente presenti, che quelli collegati a distanza. L'aula virtuale diventava quindi quella composta da entrambi i gruppi. In pratica, la comunicazione era bilaterale; nella classe emittente c'era il docente con alcuni alunni, e nella ricevente solo altri alunni, con un bidello che supervisionava il collegamento e teneva aperti i locali della scuola.

I risultati sono stati apprezzabili, soprattutto in termini di frequenza degli allievi. I comuni interessati sono alquanto isolati e mai prima era stato fatto un corso di L2. Con la soluzione Skype è invece stato possibile effettuarlo. La necessità di un controllo continuo delle apparecchiature e di personale di supporto (per attivare i collegamenti e presidiare l'aula durante le lezioni) sono stati gli unici elementi a creare qualche difficoltà di gestione. E' importante, inoltre, che la classe sia di poche persone.

Viene rilasciato un certificato di frequenza che sostituisce l'esame necessario al conseguimento della carta di soggiorno, senza costi di marche da bollo etc., come invece avviene in questura: questo spinge a un certo impegno, che altrimenti appare basso. Funziona molto bene il passaparola e l'approccio degli insegnanti che contattano i genitori quando essi vanno a prendere i figli a scuola: i volantini, anche se multilingua, non servono molto.

L'esperienza, nata da un'idea del dirigente scolastico, Marco Pioli, è considerata dai partecipanti e dai coordinatori come da ampliare e disseminare, con l'aggiunta di materiali interattivi di supporto.

CTP "Besta" - IC 10, Bologna

Interlocutore: Emilio Porcaro, coordinamento

In questa realtà territoriale da anni dedicata al perfezionamento e alla crescita qualitativa dell'offerta sull'insegnamento della L2 agli adulti immigrati, tanto che nell'AS appena trascorso è stata effettuata una selezione per titoli e competenze per insegnanti, LIM e computer sono utilizzati da sempre e il loro utilizzo viene promosso. Questi strumenti sono un supporto motivazionale importante sia per i docenti che per i discenti, e hanno migliorato molto l'apprendimento. A detta del coordinatore, essi mantengono alto il livello dell'attenzione e della partecipazione, molto più del cartaceo, specialmente per utenti non scolarizzati che apprendono molto meglio attraverso immagini che per testi scritti. Le TIC sviluppano comportamenti utili all'apprendimento.

In prospettiva si prevede di inserire i tablet per gli utenti: essi rendono l'allievo autonomo, anche se occorre utilizzarli previa piccola formazione, oppure con giovani adulti che abbiano già dimestichezza con strumenti TIC. Si sta valutando anche di utilizzare soluzioni *cloud* (sia come programmi che come interfaccia) con LIM



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

e tablet così che gli utenti possano operare sugli stessi materiali e servizi prima in aula e poi autonomamente da casa o altrove.

Appare fondamentale la formazione degli insegnanti, non soltanto relativamente alle TIC, ma in generale, in modo da non perdere vitalità e passione, e da non considerare la propria funzione di docenti come "routinaria".

CTP "Caduti della Direttissima" – Castiglione de' Pepoli (BO)

Interlocutore: Alessandro Borri, docente

In questa sede vengono usati massicciamente PC, tablet e audiovisivi, approfittando del fatto che esistono molti materiali di corsi di L2 già disponibili per l'utilizzo online e in locale. Questa è un'opportunità importante soprattutto per apprendenti analfabeti, per la grande possibilità di utilizzare immagini e video, ma anche per la serie di attività dedicate alla discriminazione fonologica. Anche per i livelli A2-B2 esiste abbondanza di materiali, mentre per la fascia A1 i materiali on line non sono numerosi. Purtroppo alcuni fattori impediscono la piena valorizzazione di queste opportunità: le lezioni di alfabetizzazione e di italiano L2 vengono spesso svolte in locali spogli, con pochi e vecchi PC e senza LIM. Manca comunicazione e condivisione tra docenti sui mezzi e sui materiali esistenti, ed è come se ciascuno, separatamente, dovesse sempre ricominciare da zero. Si ritiene utile divulgare informazioni, prodotti e possibilità con ogni mezzo, a partire da aggiornamenti continui e costanti sui siti della Provincia ed istituzionali in generale; e fare seminari di disseminazione per insegnanti. I tablet potrebbero essere molto utili, specialmente in gruppi classe così eterogenei.

Sarebbe necessario fare una ricognizione ragionata sui materiali, individuando target, struttura dei materiali, durata, e così via, in modo da avere un quadro esaustivo e modi di ricerca di quanto occorre facili e veloci. Esistono tanti materiali online a livello nazionale, ma non tutti sono veramente di pregio; oppure, si assiste ad una prima fase di sviluppo di programmi interessanti, che poi non vengono completati per mancanza di fonti.

Dall'anno scolastico 2012-13, il CTP ha aperto una piattaforma Moodle che sarà implementata nell'anno scolastico successivo. La piattaforma è strutturata in ambienti di apprendimento nei quali confluiscono i materiali didattici (dispense, esercizi scaricabili, file power point, mp3 ...). Si prevede che l'apprendimento a distanza sia comunque accompagnato costantemente dal docente/e-tutor disciplinare a supporto. Nel corso di alfabetizzazione in lingua italiana si è iniziato a sperimentare l'uso delle registrazioni audio utili soprattutto in fase di apprendimento della lettura.

CTP "Bartolomeo Scappi", Castel San Pietro (BO)

Interlocutrice: Chiara Nipoti, docente

Si avvertono molte difficoltà, pur nella volontà ferma da parte dei docenti di utilizzare TIC. E' ancora scarsa la possibilità di usare i PC. Le difficoltà sono dettate dal fatto che mancano tecnici in grado di mantenere le apparecchiature. La dotazione di strumenti tecnologici è buona nella sede principale, l'I.S. "Scappi" di Castel San Pietro, ma quasi inesistente od obsoleta nelle altre sedi dove si tengono i corsi. Ad esempio, a San Lazzaro l'utilizzo di TIC è impossibile perché le aule per le docenze di L2 non hanno le apparecchiature che sono invece disponibili ai ragazzi della scuola pubblica nella stessa struttura.

Il CTP, diffuso sul territorio di 6 comuni (Castel San Pietro, Ozzano, San Lazzaro, Monterenzio, Pianoro, Monghidoro e Loiano) e a cavallo di due distretti (Imola e San Lazzaro), già nell'anno 2004 presentò un progetto per la realizzazione di una piattaforma informatica e di un corso regionale di formazione per docenti sull'insegnamento a distanza. Dopo un inizio promettente, con la concessione di alcune erogazioni per le apparecchiature, la Regione decise di destinare i fondi ad altro. L'approvazione di questo tipo di



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

progetti sarebbe importante, e gli insegnanti sono sempre all'erta per migliorare le proprie possibilità di interventi efficaci.

CTP “Montanari”, Mirandola e la piattaforma TED-Learning Provincia di Modena

Interlocutore Renzo Tonolo, responsabile

Il CTP di Mirandola, presso la SM Montanari, si trova in un'area con tre caratteristiche principali: la collocazione molto periferica/decentrata rispetto alla città di Modena e ad altre opportunità formative (nei 9 comuni dell'Area nord della provincia si trovano solo due istituti superiori professionalizzanti a Mirandola e Finale Emilia); un'utenza 'periferica' e molto dispersa, che gravita sul vasto territorio anche delle province limitrofe di Mantova, Ferrara e Bologna (con notevoli problemi di mobilità per la frequenza dei corsi); una popolazione – in particolare quella infantile e scolastica – con elevata presenza di immigrazione (30% dei bambini fino ai 6 anni, il 22% degli utenti del biennio alle superiori).

In questo contesto, reso ancora più difficile dal terremoto del 2012, dalla crisi economica e dagli effetti della riforma della scuola (in particolare sulle professionali), la scuola Montanari, il CTP e i relativi insegnanti hanno affrontato grandi sfide per: superare le difficoltà linguistiche di molti studenti e i problemi motivazionali e di abbandono scolastico da esse resi più acuti; trovare proposte alternative per i numerosi adolescenti e giovani adulti che lasciano comunque la scuola; rispondere alla forte domanda di corsi di italiano L2 da parte degli adulti immigrati stimolata negli ultimi 2 anni dalla nuova normativa sull'immigrazione e dalla possibilità di uscire, con il successo al test A2 e l'ottenimento del permesso di soggiorno a lunga durata, dall'obbligo dei ripetuti rinnovi dei permessi in Questura con i relativi costi ed incertezze. Per affrontare queste sfide, scuola e CTP si sono mossi in diverse direzioni. In particolare, da un lato, hanno costruito processi di coordinamento e collaborazione all'interno del sistema scolastico (ad esempio con le scuole medie di primo grado per ottimizzare gli interventi di potenziamento linguistico sui ragazzi in difficoltà) e con altri soggetti esterni (ad esempio, un progetto per chi lascia la scuola che abbina momenti di studio, di volontariato, sportivi e di laboratorio tecnico); dall'altro, hanno puntato sull'uso delle tecnologie in tutte le occasioni possibili, come strumento funzionale e di grande attrazione, soprattutto per i giovani.

Dirigente e docenti della scuola e del CTP sono molto orientati all'innovazione didattica, sia tecnica che pedagogica. La sede nuova della Montanari, aperta 4 anni fa, è stata presto attrezzata (anche grazie al contributo di diversi privati) con una LIM in tutte le classi. Per rafforzare la candidatura al programma Scuola 2.0 -la Montanari e il contiguo ITIS Galilei sono stati poi scelti e da settembre 2013 entrano nell'operazione- nel 2012 sono stati fatti ulteriori investimenti su PC e tablet che consentono agli allievi di lavorare per circa un terzo del tempo con strumenti individuali in classe. Da settembre 2012 è iniziato inoltre un lavoro intenso di formazione e accompagnamento degli insegnanti (grazie ad un esperto contrattato allo scopo) per aiutarli a condividere e mettere online i numerosi materiali didattici già in formato digitale e anche ad aggiustarli e modificarli in base ai feedback di colleghi e allievi. Per questa attività si è utilizzata la piattaforma TED-Learning nata nell'ambito del Progetto TED - Tecnologie Educative Distribuite della Provincia di Modena (<http://tedlearning.scuole.provincia.modena.it/>) e a disposizione delle scuole e dei CTP del territorio.³ Il materiale prodotto a Mirandola –in particolare le prove finali funzionali

³ La piattaforma costituisce una personalizzazione di Moodle e consente l'accesso riservato ai docenti e studenti delle scuole secondarie di I° e II° grado di Modena e provincia. L'obiettivo dichiarato del progetto è di “offrire agli attori del sistema scolastico uno strumento complementare alle attività svolte in classe che possa dilatare il tempo-scuola e ampliare le occasioni di dialogo educativo anche in una logica di personalizzazione del percorso didattico”.



alla certificazione A2⁴- viene già utilizzato diffusamente nella rete dei 7 CTP (2 a Modena e 5 fuori) e altre scuole in provincia. Per estendere ulteriormente l'uso della piattaforma e soprattutto potenziare la capacità 'produttiva' dei docenti, in giugno 2013 il CTP di Mirandola ha formato un rappresentante per ciascuno CTP provinciale sull'utilizzo del TED e di alcuni software di *authoring* (DidaPages, Hot Potatoes e altri) per la creazione di siti. Per le problematiche di mobilità sopra menzionate (che riguardano anche altre aree della provincia, in particolare l'Appennino), il CTP manifesta un forte interesse/intenzione a mettere in rete e rendere fruibili il più possibile in modo autonomo dei percorsi formativi L2 rivolti in primo luogo a persone con nulla o limitata scolarità, per arrivare poi fino al livello A2. Questa opportunità necessita, tuttavia, di punti a livello locale di appoggio e prima introduzione all'uso del mezzo e dei corsi (si ipotizza, a tal fine, un possibile ruolo delle biblioteche, già collegate nella rete provinciale Cedoc).

1.4 Rilevazione sul Terzo Settore - risultati dai questionari

Il sistema dei CTP che abbiamo visto sinora è deputato e organizzato a fornire tra le altre cose corsi di italiano L2 alla popolazione immigrata adulta che li richiede e svolge questo compito –pur con significative differenze - in un quadro di riferimento comune abbastanza definito. Il mondo del Terzo Settore (o meglio una parte di esso) svolge invece un ruolo in questo campo con caratteristiche fortemente diversificate nello spazio e variabili nel tempo. Nello spazio, le differenze riflettono oltre alla composizione e alla storia delle singole organizzazioni anche le diverse politiche di promozione e sostegno di questo ambito di attività che attuano in Emilia Romagna le amministrazioni provinciali e comunali, che in parte a loro volta riflettono diverse composizioni ed esigenze della popolazione immigrata nei diversi territori. La variabilità delle attività nel tempo dipende ancora da quella delle politiche pubbliche che le sostengono, ma anche dal carattere intrinsecamente instabile (altissimo turnover, abbandono ecc.) del lavoro di insegnamento svolto dal volontariato puro - che copre una parte importante delle attività verso la popolazione immigrata - e del lavoro precario che copre quasi tutta la parte restante.

Va detto comunque che se le attività che brulicano nei centri sociali, nelle sedi di quartiere, nei locali delle associazioni non rispondono ancora più di tanto a criteri chiari e condivisi di operatività, metodologia, didattica ed efficacia (che si stanno peraltro ancora definendo a livello regionale), di certo offrono agli immigrati un supporto e possibilità di integrazione e crescita che vanno al di là dei corsi di lingua. Le relazioni che si creano in questi contesti, se non forse da un punto di vista cognitivo, di capitale culturale, rappresentano tuttavia una risorsa (capitale sociale) che spesso è cruciale per il nuovo arrivato per uscire dall'isolamento e spaesamento e per trovare le prime occasioni di integrazione. Quelle che vengono chiamate le categorie 'a rischio di esclusione sociale', i cosiddetti 'marginali', trovano in queste realtà presenti capillarmente sul territorio una fonte preziosa di stimoli e incoraggiamento che va ben al di là dei corsi di lingua.

Fatta questa doverosa premessa, come si vede dalla Tabella 3, le organizzazioni del Terzo Settore contattate per la ricerca (al netto di indirizzi e-mail errati) sono state 77. Hanno risposto complessivamente 19 di esse, in un caso con due rispondenti, per un totale di 20 risposte.

Quasi tutte (e cioè 18) le organizzazioni che hanno risposto – eccetto quella del ferrarese – e 18 rispondenti individuali su 20 dichiarano di utilizzare supporti multimediali e/o Internet nelle loro attività formative. Dei due rispondenti che hanno dichiarato di non usare TIC, una ha manifestato una esplicita posizione contraria al riguardo. Tutti i 18 utilizzatori individuali usano le TIC per l'insegnamento dell'italiano L2. Solo 5 su 18 (28%) le usano anche per l'educazione civica e per altre materie quali economia domestica, storia dei costumi e abitudini italiane, prevenzione incidenti domestici e sicurezza, ricerche geo-storiche sui paesi di provenienza dei corsisti e altro.

⁴ Questa certificazione è necessaria per ottenere il permesso di soggiorno CE di lungo periodo (ex carta di soggiorno di durata illimitata).



Tabella 3 – Organizzazioni Terzo Settore contattate per la ricerca e rispondenti

Ambito provinciale	Organizzazioni contattate	Organizzazioni rispondenti (v.a.)	Organizzazioni rispondenti (%)
Piacenza	5	2	40%
Parma	3	1	33%
Reggio Emilia	8	2	25%
Modena	2	1	50%
Bologna	23	7	30%
Ferrara	10	1	10%
Ravenna	14	0	0%
Forlì Cesena	4	1	25%
Rimini	8	4	50%
Totale regionale	77	19	25%

Fonte: rilevazione Ervet 2013

L'interpretazione di questi primi risultati nel caso del Terzo Settore non è semplice, mancando quella "pressione alla risposta" che nel caso del sistema dei CTP ha portato ad una copertura significativa dell'universo delle organizzazioni di riferimento. Il 25% di organizzazioni del Terzo Settore che hanno risposto –quasi tutte dichiarando di fare un qualche utilizzo delle TIC nell'insegnamento dell'italiano L2 agli immigrati- fa pensare che questa percentuale (o un valore ad essa prossimo) possa indicare la parte di organizzazioni del Terzo Settore che fa un uso di TIC in questo ambito d'attività. In pratica, ipotizzando di aver raggiunto con il questionario un sottoinsieme rappresentativo dell'universo di riferimento,⁵ chi fa qualcosa con le TIC avrebbe risposto (tutti o in gran parte) e gli altri no. E' un'ipotesi interpretativa realistica? In base alle informazioni qualitative fornite dai soggetti di livello provinciale che hanno collaborato nella disseminazione del questionario e da esperti del settore, sembrerebbe di sì. Il Terzo Settore in Italia, e non solo, sarebbe nel suo complesso – salvo le inevitabili eccezioni – abbastanza arretrato nell'uso delle TIC (al di là del supporto a funzioni d'ufficio e alla comunicazione).⁶

Spesso l'immagine del settore è quella di un mondo fatto di poche realtà grandi, meglio organizzate e dotate tecnologicamente, e una moltitudine di organizzazioni piccole, informali, quasi interamente dipendenti dal lavoro di volontari poco professionalizzati, dove buona volontà, passione ideale e altri valori

⁵ In realtà, per i criteri e le modalità con cui sono stati individuati, i soggetti del Terzo Settore contatti per questa ricerca rappresentano probabilmente la fascia di organizzazioni mediamente più grandi, strutturate e stabili dell'universo complessivo.

⁶ Il primo rapporto dell'Osservatorio ICT per il non Profit "Terzo Settore: Oltre il Divario Digitale" (<http://www.nonprofitonline.it/detail.asp?c=1&p=0&id=2534>) realizzato nel 2012 da THINK! The Innovation Knowledge Foundation, in collaborazione con Informatici Senza Frontiere e il Dipartimento di Informatica Sistemistica e Comunicazione dell'Università degli studi di Milano Bicocca così sintetizza il risultato principale della ricerca "La diffusione delle tecnologie ICT nel settore e le modalità del loro utilizzo sono, in linea di massima e ad esclusione di rare eccezioni, riconducibili alle organizzazioni di maggiori dimensioni, tali da far ritenere che le organizzazioni non profit tendano ad avere con l'ICT un rapporto puramente marginale". (p. 1)



di solidarietà sociale sono la leva principale di funzionamento. Dalle brevi interviste fatte anche a chi ha dichiarato di utilizzare le TIC, emergono due ostacoli chiave: da un lato, la mancanza di risorse economiche per l'acquisto di attrezzature informatiche e materiali didattici, ma anche di altre risorse importanti (a partire da una qualche remunerazione di chi svolge la funzione docente); dall'altro, il deficit di competenza tecnica appunto di chi insegna, spesso insegnanti di scuola in pensione o comunque in età avanzata, con scarsa familiarità con le tecnologie digitali.

Gli strumenti usati dai rispondenti al questionario che utilizzano le TIC sono evidenziati nella Tabella 4. Gli strumenti più comuni – computer, audiovisivi, lettori CD e servizi/siti internet - sono quelli consolidati, presenti già da tempo sul mercato, che si prestano ad un uso semplice per visionare filmati e materiali multimediali e per visitare siti web ritenuti di interesse per gli immigrati. L'utilizzo degli strumenti indicati prevede comunque per il 71% dei rispondenti l'interazione da parte dello studente, quindi non una semplice visione passiva.

La lavagna interattiva multimediale –in rapida diffusione nel mondo scolastico (42% dei CTP la usano)- è presente pur se meno comune anche nel Terzo Settore: è utilizzata da 5 rispondenti, due dei quali non a caso appartenenti ad una stessa organizzazione che opera presso strutture scolastiche. Tablet e telefonini sono invece utilizzati solo da 3 rispondenti; in particolare, si segnala il caso quello della Cooperativa Mondo Aperto di Piacenza (vedi pag. 17).

Tabella 4 - Strumenti TIC utilizzati dal Terzo Settore

Strumenti utilizzati	Risposta affermativa
Computer	89%
Audiovisivi	67%
Servizi / siti internet	61%
Lettori CD	50%
LIM (lavagna interattiva multimediale)	28%
Tablet o I-pad	17%
Telefonini	17%
Altro (notebook, podcast)	12%

Fonte: rilevazione Ervet 2013

E' importante sottolineare che il questionario non ha rilevato l'entità delle dotazioni tecnologiche. Le telefonate di verifica effettuate ai rispondenti portano comunque a ritenere che si tratti quasi sempre di dotazioni minimali (se non personali del docente), anche quando acquisite grazie al finanziamento di progetti specifici (esempio dell'Associazione Aprimondo, vedi il Caso Centro Poggeschi più avanti). Nessuno dei rispondenti (eccetto quando ci si appoggi a strutture scolastiche) ha segnalato la disponibilità di strumenti in relazione agli allievi in numero tale da permettere di parlare di didattica assistita o potenziata da strumenti digitali.

Come già visto anche per i CTP, la provenienza del materiale didattico – l'82% risponde 'predisposto autonomamente in proprio' e 'trovato su/scaricato gratuitamente da Internet' e il 65% dei parla di 'acquisto da casa editrice' (era il 74% tra i CTP)- rivela nuovamente il problema della scarsità di risorse ma sicuramente anche l'opportunità e necessità per i docenti di essere 'cre-attivi' in questo ambito.

Il basso tasso di rispondenti (28%) che dichiarano di conoscere altre iniziative nell'ambito dell'insegnamento L2 ad immigrati adulti con l'uso delle TIC in Italia o all'estero evidenzia un deficit di



informazione sul tema e forse anche una maggiore difficoltà per queste organizzazioni rispetto al mondo dei CTP di mantenersi aggiornate sugli sviluppi in atto nel contesto più generale e sulle esperienze di altre realtà più o meno simili alla loro.

Questa considerazione appare confermata dal fatto che quasi il doppio di rispondenti (50%) dichiara di avere un interesse specifico sul tema –che dovrebbe portare, almeno come intenzione, a cercare di saperne di più- e che “investire sulla sperimentazione e l’uso di soluzioni digitali nell’insegnamento dell’italiano agli immigrati adulti” riceve dai rispondenti un voto medio molto elevato: 4,2 (su una scala da 1=poco a 5=molto). Il risultato medio deriva da una relativa polarizzazione, con il 40% dei rispondenti che danno il voto massimo (5) e un altro 40% che si colloca tra 1 e 3. Si segnalano infatti alcune risposte di forte scetticismo, se non di totale contrarietà ad investire sul digitale, in presenza di gravi deficienze su molto altri aspetti che contraddistinguono l’offerta di insegnamento L2 per immigrati adulti: durata dei corsi, numero di partecipanti, disponibilità di materiali di consumo, compensi per i docenti ecc.

1.5 Rilevazione sul Terzo Settore – casi

Di seguito si presentano brevemente le informazioni raccolte nel corso delle interviste telefoniche o tramite ulteriore invio di materiali per alcuni casi di interesse.

CD LEI, Bologna

Il CDLEI-Centro Documentazione/Laboratorio per un’Educazione Interculturale è il primo centro interculturale pubblico in Italia, e nasce nel 1992 grazie a una convenzione fra Comune, Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale e Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna. Il CDLEI fornisce servizi alle scuole per agevolare il lavoro degli insegnanti nell’accoglienza e nell’inserimento degli allievi stranieri o figli di migranti. Dal 2002 è Unità Operativa del Settore Istruzione del Comune di Bologna, e nel maggio 2009 ha costituito, insieme al Laboratorio di Documentazione e Formazione del Settore stesso, il Ri.E.Sco. Centro Servizi Consulenza Risorse Educative Scolastiche. Formalmente il CDLEI si configura come una struttura pubblica e quindi non appartiene al Terzo Settore; è stato collocato in questa sezione per la natura e modalità delle attività che svolge.

Anche se il CDLEI non gestisce direttamente corsi di L2, se non con un’offerta interna rivolta ad adulti stranieri gestita direttamente da una insegnante comunale, esso ospita e coordina altri corsi, affidati ad associazioni e cooperative del territorio, a seconda delle risorse finanziarie che derivano da fondi europei o dal Piano territoriale provinciale finalizzato alla diffusione della lingua italiana.

In qualità di partner, col supporto del FEI (annualità 2010), CDLEI ha organizzato sei corsi di lingua italiana rivolti a cittadine e cittadini stranieri. All’interno di questo progetto sono stati prodotti i CDROM "ABC: dalla lingua italiana alla cittadinanza attiva" illustrati più avanti (vedi pag. 23).

CDLEI ha inoltre prodotto “LIBO’ - LINGUA ITALIANA A BOLOGNA: Impara l’italiano ascoltando la radio”. Il progetto, finanziato dal Piano provinciale della lingua italiana del 2010, ha realizzato anche in collaborazione con soggetti privati del territorio dei corsi di lingua e di educazione civica su vari livelli al fine di offrire un’offerta variegata alla popolazione straniera residente. Si tratta di 15 puntate per migliorare la conoscenza della lingua italiana, trasmesse in streaming su Radio Città del Capo. Le puntate e i materiali prodotti nell’ambito di LIBO’ sono disponibili nel sito del CDLEI su Iperbole alla URL <http://www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5775/5773>.

Centro Poggeschi – Associazione Aprimondo, Bologna

Il Centro Poggeschi è un luogo di aggregazione e formazione giovanile, nel centro di Bologna. Proprietà dei padri gesuiti, i locali del Centro ospitano diverse realtà tra le quali l’Associazione Aprimondo - Scuola d’italiano. Grazie al finanziamento di un progetto ottenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, l’Associazione Aprimondo ha potuto dotarsi della strumentazione necessaria e per 2 anni ha



realizzato corsi di italiano L2 per immigrati adulti avvalendosi anche di computer e Internet. In particolare, la navigazione su Internet è stata proposta come opportunità per far conoscere il territorio, esplorando siti web significativi della realtà locale.

Gli insegnanti del Centro sono tutti volontari – soprattutto pensionati e studenti universitari o neo-laureati – con una sostanziale autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro. In questo quadro, sono soprattutto i più giovani a proporre l'utilizzo delle TIC e si segnalano iniziative individuali quali: l'utilizzo di computer portatili per far vedere video e scrivere testi; e la registrazione di momenti di attività d'aula che vengono poi utilizzati dagli insegnanti per successive rielaborazioni.

Caso Cooperativa Mondo Aperto, Piacenza

La Cooperativa sociale Mondo Aperto Onlus nasce qualche anno fa dall'omonima Associazione che opera da molti anni a favore dell'inclusione di soggetti neo arrivati stranieri nel territorio di Piacenza. L'Associazione, oggi composta prevalentemente da insegnanti in pensione, cura le attività di aggiornamento dei docenti e un laboratorio didattico nella Scuola Taverna. Tutte le altre attività sono gestite dalla Cooperativa, in particolare il progetto in collaborazione con il Comune di Piacenza denominato 'Tutti a scuola' attivo da 10 anni che nell'ultimo periodo ha riguardato circa 120 studenti neo arrivati in circa 40 plessi scolastici.

I corsi di italiano L2 ed educazione civica per adulti stranieri vengono svolti nell'ambito di un progetto FEI in supporto ai CTP locali e quest'anno hanno visto diverse attività con l'utilizzo di TIC:

- sono state sperimentate lezioni frontali con l'ausilio di strumenti multimediali;
- durante le ore di educazione civica sono stati affrontati temi specifici tramite la navigazione di siti web pluri-lingua;
- le uscite presso musei, sportelli informativi comunali, luoghi d'interesse per la ricerca casa, l'orientamento scolastico e l'assistenza sanitaria sono state supportate con brevi clip video auto-prodotte. In passato, la Cooperativa approntava per le uscite delle guide vere e proprie. Le clip attuali sono semplificate in funzione del livello linguistico degli utenti (da pre-A1 in poi): prima vengono proiettate in classe con la spiegazione dell'insegnante e poi durante il percorso vengono visualizzate su apparecchi cellulari e tablet;
- sempre durante le visite, grazie a tali dispositivi, alcune tappe vengono arricchite dalla navigazione su Internet del sito web dell'organizzazione che si sta osservando (es. la ASL). In questo modo si vuole anche promuovere l'uso degli strumenti digitali in chiave informativa/conoscitiva e non solo di comunicazione e intrattenimento.

Dal prossimo anno i video saranno caricati su YouTube e l'intenzione è quella di abbinare le clip attuali in italiano con le versioni in lingua madre. Gli utenti hanno mostrato interesse e maggior facilitazione durante le lezioni grazie agli spunti di carattere tecnologico proposti, soprattutto nei casi di persone con scarsa alfabetizzazione pregressa nella lingua madre.

Altre considerazioni raccolte

Riportiamo alcune osservazioni tratte da altre interviste.

Lavorando su corsi con lezioni frontali per Comuni medio-piccoli (nella Bassa bolognese) ci si confronta con la disponibilità di aule poco attrezzate e in generale con una grande scarsità di mezzi. Ci si trova quindi a fare qualche sperimentazione con l'uso di strumenti propri (ad esempio, un docente ha lavorato con donne analfabete utilizzando software scaricato da Internet sul proprio PC); oppure ad ascoltare dei CD audio. La doppia alfabetizzazione – primaria e digitale – è un'opportunità molto stimolante per gli utenti, ma si scontra con la carenza di attrezzature.



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

L'utenza dei corsi per adulti è molto eterogenea, in particolare ci si confronta con gruppi molto diversi in termini di scolarizzazione pregressa (in genere più elevata tra gli immigrati dall'Est Europa e più limitata tra quelli provenienti da Africa e Asia). L'uso di CD per l'auto-apprendimento o l'indicazione di siti web dai quali scaricare materiali utili vengono proposti solo agli allievi più avanzati. L'eterogeneità delle classi è una grande sfida che richiederebbe: più ore di docenza (mentre i tempi sono sempre più ridotti per mancanza di fondi); una maggiore preparazione dei docenti (molti sono volontari, ex-insegnanti di scuola, ma senza alcuna esperienza di insegnamento agli adulti); più tempo per i docenti appunto per formarsi e preparare le lezioni.

Una cooperativa sociale nel modenese lavora sia con adulti che con minori nelle scuole. Non avendo a disposizione le lavagne LIM o altri strumenti per modalità di apprendimento più interattivo, l'uso di TIC è limitato con entrambi i target al "far vedere", soprattutto presentazioni Powerpoint con immagini rielaborate. L'unico software specifico utilizzato quando possibile è "Anche in italiano" che ad esempio consente di fare esercizi di comprensione, scrivendo la parola che uno ha ascoltato. C'è un forte Interesse ad opportunità di formazione per gli insegnanti su come realizzare materiali didattici in proprio.



2 Altre esperienze e risorse TIC per insegnamento L2 in Emilia Romagna

In parte grazie ai suggerimenti raccolti nell'indagine con i questionari e in parte tramite ricerche su Internet e le indicazioni fornite da esperti del settore, sono state identificate diverse esperienze e risorse significative maturate negli ultimi anni in Emilia Romagna (o con il contributo di attori locali) su/per l'utilizzo di strumenti digitali nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 con immigrati adulti. Il breve resoconto che segue è certamente lacunoso nella copertura di possibili altri casi interessanti ed anche come approfondimento di quelli qui presentati. Si è ritenuto comunque opportuno restituire queste informazioni in parte come testimonianza degli sforzi e dei risultati già conseguiti in passato –l'attenzione sui temi di questa indagine è riscontrabile in Emilia-Romagna da almeno un decennio- e soprattutto perché le esperienze e risorse illustrate, e ancor più le capacità umane e professionali che le hanno alimentate, sono quasi sempre ancora presenti e possono contribuire a progetti di sviluppo in futuro.

I casi sono presentati a grandi linee secondo un ordine cronologico dai più vecchi ai più recenti, facendo riferimento al periodo di inizio delle attività riportate, molte delle quali sono tuttora in corso.

L'esperienza della docente Paola Casi

Paola Casi è un'insegnante proveniente dalla scuola primaria che opera presso il CTP Pertini, sede periferica di Albinea a Reggio Emilia. Da oltre 20 anni insegna l'italiano L2 ad adulti stranieri e ha sviluppato una competenza specifica sugli utenti poco scolarizzati o analfabeti anche nella lingua madre. E' autrice di diversi testi, tra i quali "L'italiano per me" in due volumi, ELI editore, 2001/2004. Da diversi anni lavora allo sviluppo di materiali per docenti e allievi su supporti digitali, con un'attenzione specifica ai componenti audio visuali. Si segnalano due esperienze importanti in tal senso.

Per la Fondazione ISMU di Milano ha realizzato i seguenti materiali per docenti di corsisti con bassa o nulla scolarizzazione (vedi http://www.certificaituoitaliano.it/?page_id=1198):

1. video in 4 capitoli "Ciao, sono Luisa e lavoro nella scuola";
2. Gioco dei Mazzi di Carte per imparare i verbi oralmente, abbinato al video "Ciao sono Luisa";
3. Materiali didattici per la lettura e la scrittura con attività differenziate per i 4 livelli di alfabetizzazione proposti dalla docente (in Italia non ancora riconosciuti ufficialmente). Il livello 4, opportunamente velocizzato, può essere utilizzato anche per l'apprendimento ai livelli A1 o A2;
4. un test di rilevazione delle competenze alfabetiche

Paola Casi è stata anche la coordinatrice didattica e ideatrice dei giochi linguistici di "La Scatola delle Parole". Prima di procedere con la presentazione di questa esperienza, è importante sottolineare un aspetto emerso in maniera esplicita nell'intervista con Paola Casi, ma che diversi segnali indicano come probabilmente generalizzato. Al di là di opportunità nate da incontri come quelli che hanno portato a questi progetti/risultati, le attività della professoressa - che continuano soprattutto con la produzione di materiali video- sono sostanzialmente "autogestite". Esse mancano di una 'sponda' che le sostenga con continuità nel giorno dopo giorno, ad esempio con opportunità formative per migliorare o aggiornare le competenze tecniche (si è parlato nello specifico del montaggio video) o con altre attività. Questa situazione non può considerarsi funzionale ed ha implicazioni che riprenderemo nelle conclusioni.



La Scatola delle Parole e la Commissione Pari Opportunità Mosaico (Monteveglia)

E' dal 2005 che il gruppo didattico nato per iniziativa di Letizia Lambertini e Cecilia Baldini della Commissione Pari Opportunità Mosaico a Monteveglia⁷ e coordinato da Paola Casi sperimenta "La scatola delle parole" come metodologia innovativa nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2.



La prima versione 'finita' de "La scatola delle parole" come prodotto multimediale è del 2010, realizzata con il contributo della Regione Emilia Romagna, della Provincia e della Fondazione

Cassa di Risparmio di Bologna e in collaborazione con il CTP Dozza di Bologna. Si tratta di un DVD interattivo dedicato in questa versione a persone arabofone, in particolare donne, analfabete e poco scolarizzate nella lingua madre.⁸ Dato il target, l'interfaccia dello strumento è costituita da materiale fotografico e video e il suo utilizzo è basato esclusivamente su visione e ascolto, con una doppia opzione dell'audio (italiano e arabo). Nel momento in cui scriviamo, sono in fase di completamento due nuove edizioni in urdu e cinese.

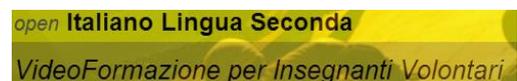
Il DVD contiene 2000 immagini e relativi vocaboli, 75 micro-filmati in doppia lingua (che possono anche essere riutilizzati per creare nuove schede e materiali didattici) e 19 giochi linguistici organizzati in 6 aree logiche (L'identità e la famiglia, La casa, Il lavoro, La città, Il mercato e i negozi, Il tempo e i numeri). Vi sono anche un avviamento all'uso del mouse propedeutico all'esercizio della scrittura al computer, nonché istruzioni e note dedicate agli insegnanti. L'obiettivo generale del percorso didattico è capire e parlare l'italiano in situazioni di vita quotidiana, puntando a sviluppare competenze orali di produzione e di ricezione del livello QCER A1 e di parte del livello A2.

Il DVD viene inviato gratuitamente (escluse le spese di spedizione) a chiunque sia interessato e ne faccia richiesta (mediante mail a pariopportunita@comune.montevoglio.bo.it) oppure viene fornito a pagamento un pacchetto che comprende, oltre a 30 DVD, anche un intervento formativo per il suo utilizzo ottimale. Il DVD è stato presentato in diverse città del nord Italia – tra cui Torino, Vicenza, Venezia, Bolzano, Parma e in Lombardia - e risulta utilizzato da diverse organizzazioni a Milano. Alla data odierna sono state distribuite circa 2.500 copie in tutta Italia e anche all'estero, mentre non sono mai stati richiesti interventi di formazione.

La rete SIM a Bologna e la video-formazione per insegnanti volontari

Questa esperienza riguarda l'uso di materiali audiovisivi non nella didattica con utenti immigrati, ma piuttosto per la formazione dei volontari che si avvicinano all'insegnamento dell'italiano L2. Come si è detto, gli operatori del Terzo Settore si avvalgono molto frequentemente di volontari che difficilmente hanno alle spalle una formazione o un'esperienza lavorativa specifica nell'insegnamento dell'italiano L2 ad immigrati adulti e si pone quindi l'esigenza di dar loro una preparazione adeguata.

La Rete delle Scuole di Italiano per Migranti (Rete SIM) della provincia di Bologna,⁹ costituita nel 2004 per rafforzare il coordinamento tra i diversi soggetti che svolgono attività volontaria di insegnamento della lingua italiana a migranti adulti, ha promosso e gestito nel 2009/10 il



⁷ La Commissione Pari Opportunità Mosaico, promossa originariamente da alcuni Comuni dell'area Valle del Samoggia, è oggi parte integrante di InSieme, l'Azienda Speciale Consortile dei nove Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno.

⁸ Una breve presentazione del prodotto è disponibile alla URL <http://www.commissionemosaioco.it/corsi/scatola.html>

⁹ Dal sito <http://www.retesim.it/> risultano appartenere o collegate alla rete le seguenti scuole: Aprimondo - Centro Poggeschi; Scuola Kalima TPO Associazione Ya Basta!; Scuola SIM (Scuola di Italiano per Migranti); Scuola d'Italiano Famiglie Insieme; Scuola di Italiano By Piedi (Chiesa Evangelica Metodista), Marina Gherardi; Scuola (associazione) Alfabeti Colorati di San Lazzaro; associazione Lai Momo.



progetto "Tavola Migrante: partiamo da un linguaggio comune" che ha portato a realizzare due corsi per l'auto-formazione di insegnanti volontari di italiano L2.

I due corsi sono disponibili sul sito <http://openil2.integrazioni.it/> e sono composti da 44 video che propongono:

- Elementi di base, corso tenuto dalla Dott.ssa Claudia Borghetti che introduce concetti e metodologie chiave per avvicinarsi a insegnamento dell'italiano L2
- Osservazioni in classe con le riflessioni emerse durante una ricerca-azione condotta dalle Prof.sse Fernanda Minuz e Rosa Pugliese all'interno delle scuole della Rete SIM

I video sono consultabili gratuitamente e in maniera indipendente gli uni dagli altri e offrono a chi si avvicina all'insegnamento dell'italiano L2 un quadro di riferimento generale da cui partire per approfondire tematiche glottodidattiche specifiche. Il progetto per la parte infrastrutturale (caricamento e pubblicazione dei video su web) è stato finanziato dalla Cooperativa Anastasis di Bologna, che continua con risorse proprie a mantenere i video sul portale integrazioni.it.

Sul sito web della Rete SIM è presente anche una pagina di "Risorse per l'insegnamento dell'italiano L2" (<http://www.retesim.it/?q=node/61>) che propone numerosi link ad altri siti con: Informazioni, idee, formazione per insegnanti; Materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano L2 (tra cui diverse risorse multimediali); Materiali autentici non didattizzati (musica, film, radio, quotidiani e televisione) a cui attingere per la didattica.

SAI L2 – Strumenti per l'Apprendimento Italiano L2

SAI L2 (<http://sai2.integrazioni.it/>) è una risorsa online che nasce dalla collaborazione tra insegnanti, facilitatori linguistici, formatori, esperti in didattica dell'italiano a stranieri e la Cooperativa Anastasis di Bologna. Sotto il coordinamento di Alessandro Borri e con la supervisione di Fernanda Minuz, il sito propone un insieme di materiali didattici interattivi di sostegno all'insegnamento e apprendimento dell'italiano L2. Questi materiali sono stati prodotti nel corso degli anni –soprattutto attorno alla metà anni 2000- grazie a diversi finanziamenti (in particolare Fondo Sociale Europeo) e finanziatori (in particolare Enaip).



Il materiale SAI L2 è suddiviso in due sezioni. La prima "Italiano lingua seconda per lo studio" è rivolta agli studenti dell'obbligo formativo che non parlano l'italiano come lingua madre. La seconda "Educazione degli adulti" propone materiali pensati come sussidi, quindi non per l'autoapprendimento in senso proprio, anche se consentono a chi li utilizza di lavorare in autonomia, seguendo percorsi individuali in base ai propri interessi e bisogni.

I materiali disponibili nella sezione "Educazione degli adulti" sono:

- **Cerco casa** (<http://cercocasa.integrazioni.it/>) – Corso online creato nel 2004-05 per apprendenti di livello intermedio B1-B2. L'unità didattica presenta tre percorsi intorno al problema della ricerca di un alloggio: Informarsi leggendo; Chiedere informazioni ad enti; Sfogarsi con amici per la tristezza di non avere una casa.
- **Ecdl-L2** (<http://www.ecdl-l2.integrazioni.it>) - Corso propedeutico all'ECDL (patente europea computer) con supporto linguistico per non italofofoni (pre-requisito livello B2).



[Inizia il Corso!](#)





- **Alisia** (<http://www.alisia.integrazioni.it>) - Realizzato nel 2005-06, comprende due corsi di orientamento e formazione professionale per adulti stranieri: "Cliccare" (l'italiano dell'informatica) e "Cercare lavoro" (l'italiano per i colloqui di lavoro e la compilazione di CV).

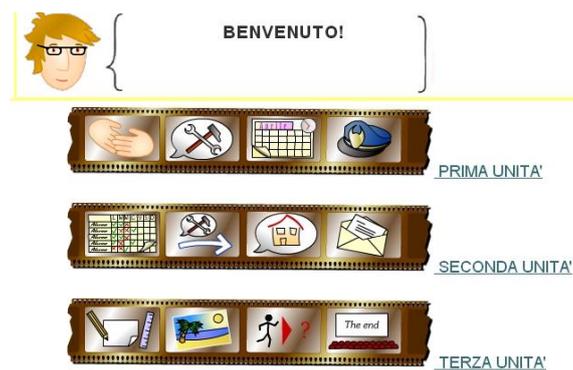


- **AL2 - Alfabetizzazione in lingua seconda** (<http://www.al2.integrazioni.it/>) – Creato nel 2006, è un percorso di italiano L2 pensato per apprendenti analfabeti (naturalmente in lingua madre), da svolgere con l'uso del computer. Il percorso dovrebbe essere svolto in presenza dell'insegnante che si auspica presenti i materiali ai corsisti e fornisca un aiuto "in presenza" ed in itinere.



Visto il grande interesse riscontrato soprattutto per il percorso AL2, Anastasis ha continuato a sviluppare materiale per utenti scarsamente alfabetizzati con il progetto CELI A1 per lavoratori immigrati (<http://celi.integrazioni.it/AMBIENTI/NodoCMS/CaricaPagina.asp?ID=573>)

Questo materiale a sussidio del volume "Percorsi italiani", Guerra editori (2009), è organizzato in 5 unità (3 delle quali visibili nell'immagine qui sotto), ma non è stato completato per ragioni di finanziamento.



Il progetto "Formazione Civica" per neo-immigrati della Regione Emilia-Romagna

La principale iniziativa che ha sviluppato materiali formativi multimediali per immigrati adulti nell'ambito della educazione civica è il progetto "Formazione Civica ed Orientamento dei cittadini neoimmigrati da paesi terzi" realizzato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1 annualità 2009 del FEI.

Il progetto, prodotto nel 2011 da Lepida S.p.A su incarico del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione Sociale della Regione Emilia-Romagna, ha sviluppato 5 moduli formativi multimediali (attraverso clip di 1 ora ciascuno) disponibili in 20 lingue. Le clip, interpretate da due mediatori interculturali (un uomo ed una donna) che li vede protagonisti di un'intervista televisiva (ormai identificabile quale format "universale") sono state concepite per trasmettere con un linguaggio semplice ma preciso le principali informazioni sul sistema giuridico e valoriale italiano (partendo dai principi costituzionali), su diritti e doveri reciproci dei coniugi sui doveri dei genitori verso i figli secondo l'ordinamento giuridico italiano, anche con riferimento all'obbligo di istruzione.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto dal c.d. "Accordo di Integrazione" le clip forniscono approfondimenti sul diritto del lavoro e sulla normativa relativa all'immigrazione; sugli adempimenti pratici



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

cui l'immigrato è chiamato a rispondere nel primo periodo del soggiorno in Italia (es. iscrizione all'anagrafe comunale e sanitaria; conversione della patente, ottenimento e rilascio del permesso di soggiorno ecc.); ed infine, informazioni di orientamento generale ai servizi locali (comunali, sanitari, socio-educativi, ecc) e alle opportunità offerte agli immigrati dal territorio regionale (centro regionale antidiscriminazione, centri interculturali, ecc).

I filmati (corredati da un testo stampabile, in lingua, del contenuto didattico; da esercizi di verifica sulla comprensione e dalla Costituzione Italiana tradotta nelle 20 lingue) sono stati distribuiti alle varie Prefetture dell'Emilia-Romagna sia su CD Rom che su web (per informazioni si può scrivere all'indirizzo mail progettimmigranti@regione.emilia-romagna.it). La loro fruizione nel contesto formativo individuato dalla Prefettura e in presenza almeno di un tutor d'aula, può avvenire sia autonomamente da parte del soggetto interessato, sia in un contesto di classe. Dato il loro tema –formazione civica- i prodotti educativi audio-video (nella versione in italiano) potranno essere utilizzati a supporto dei percorsi di richiesta della cittadinanza italiana.

“ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva” - CD per autoformazione di adulti analfabeti

La Provincia di Bologna (Servizio politiche sociali e per la salute) e CEFAL–Bologna hanno sviluppato nel 2011/12, nell'ambito del progetto FEI "ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva", un percorso didattico pensato su supporto informatico per l'auto-formazione in italiano di cittadini stranieri adulti analfabeti o scarsamente alfabetizzati.

I materiali sono raccolti in due CD-ROM (disponibili anche in versione online)¹⁰ che comprendono Unità di apprendimento (UdA) con i relativi esercizi, una guida all'uso dei materiali e un opuscolo sull'alfabetizzazione in età adulta, entrambi a cura di A. Borri, L. Di Lucca, G. Masiero, T. Pasqualini.

Il primo CD contiene 6 Unità di Apprendimento (UdA) e presenta tutte le lettere dell'alfabeto italiano. La prima UdA “Alfabetizzazione Informatica” fornisce le conoscenze di base per l'utilizzo del computer e dei materiali proposti. Le altre cinque UdA associano ciascuna un ambito della vita quotidiana significativo per questi utenti (lavoro, scuola, salute, cittadinanza, questura) con un gruppo di lettere/sillabe e propongono diversi esercizi per lo sviluppo di abilità e competenze. Il secondo CD ripropone le cinque UdA già affrontate, riprendendo alcune parole già studiate e proponendone di nuove, assieme a nuovi esercizi per espandere il campo semantico e rinforzare le abilità di lettura e riconoscimento delle lettere/sillabe/parole.

Progetto ISI L2 della Fondazione Asphi

Il progetto ISI L2 (http://isi.asphi.it/?page_id=332) è condotto dalla Fondazione Asphi Onlus (Bologna) in collaborazione con la cooperativa Anastasis e l'Istituto Comprensivo Statale San Pietro in



Vincoli di Ravenna (partner per i contenuti didattici) con il sostegno della Regione Emilia-Romagna. Il progetto intende favorire l'apprendimento delle materie da parte degli studenti stranieri che frequentano la scuola secondaria di primo grado (per portarli al livello A2/B1) e non rientrerebbe quindi nell'ambito specifico di questa ricerca. Tuttavia, il suo obiettivo principale è di interesse anche per il target degli adulti. Infatti, si sta sviluppando una metodologia definita “matrice adattabile, replicabile e generativa” per la predisposizione di materiali didattici e i relativi strumenti con i quali l'insegnante può realizzare unità d'apprendimento partendo da una rielaborazione e semplificazione dei testi. Prova dell'adattabilità dello strumento è che anche una scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto I.I.S. “MARCELLO MALPIGHI” di Crevalcore, ha trasferito nella piattaforma tecnologica alcuni contenuti disciplinari realizzando unità didattiche a livello B2.

¹⁰ Vedi <http://www3003.provincia.bologna.it/italiano/1/> e (<http://www3003.provincia.bologna.it/italiano/2/>)



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

E' noto che un aspetto fondamentale per la qualità dell'insegnamento di una lingua L2 (e in generale dell'insegnamento *learner-centred*, cioè centrato su chi apprende) è la possibilità per l'insegnante di predisporre materiali didattici personalizzati o comunque adattati ai diversi livelli linguistici degli allievi, ai loro interessi, motivazioni per lo studio e così via. Questa possibilità dipende sia da capacità metodologiche – per le quali il progetto si avvale della consulenza di Fernanda Minuz, che lavora sugli aspetti teorici e sugli esercizi per la semplificazione dei testi rivolti agli insegnanti – che da abilità tecniche nell'uso di strumenti per la manipolazione/*authoring* di materiali digitali.

Per andare incontro alla conoscenza limitata di questi strumenti che si riscontra in genere tra i docenti, il progetto ha sviluppato una infrastruttura tecnologica (basata su Drupal come piattaforma CMS, *Content Management System*, sistema di gestione dei contenuti) che permette la costruzione con modalità estremamente accessibili e facilitate di pagine multimediali (testi, immagini, audio e filmati) e di quiz e altri esercizi per lo studente. L'applicazione comprende due modalità di utilizzo: una per la fruizione, specificatamente rivolta agli studenti e l'altra "autore" con accesso riservato ai docenti. Si configura quindi come uno strumento di apprendimento cooperativo, aperto a modifiche e all'ampliamento di contenuti. Il progetto si propone anche di costruire una community di insegnanti e scuole interessati allo scambio e alla produzione di unità didattiche multimediali L2, attraverso la sperimentazione della piattaforma tecnologica online.

La piattaforma a giugno 2013 aveva circa 550 utenti registrati (60 insegnanti, 40 tutor e oltre 400 studenti) e ospitava 120 moduli didattici dei quali 83 completi e 37 in lavorazione.

Lo stesso sistema è in uso in Lombardia, grazie ad un progetto pilota denominato Cactus, avviato nel 2011 nell'area multietnica di Piazza Corvetto a Milano.¹¹

¹¹ Vedi <http://www.asphi.it/PrimoPiano/Iniziative/2011/Cactus.htm>.



3 TIC e insegnamento L2 a immigrati adulti: esperienze e riflessioni dal contesto europeo

In questo capitolo riassumiamo i principali risultati della ricerca svolta dall'Institute for Prospective Technological Studies (IPTS) del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea sull'utilizzo delle TIC nell'insegnamento L2 ad immigrati adulti nel contesto europeo.¹²

3.1 Le sfide per l'insegnamento L2 agli immigrati adulti

L'importanza della conoscenza della lingua del paese di residenza da parte della popolazione immigrata, soprattutto in ottica di integrazione, è sancita sia a livello comunitario (vedi ad esempio il Principio Base Comune sull'Integrazione n. 4, nelle linee guida approvate dal Consiglio Europeo nel 2004), sia oramai dalla maggior parte degli Stati Membri. Sempre più paesi, compresa l'Italia, richiedono infatti: determinati livelli di conoscenza linguistica (diversi tra paesi e definiti con riferimento al QCER); in alcuni casi la frequenza obbligatoria dei corsi di lingua; e quasi sempre il passaggio di specifici esami al fine non più solo di ottenere la cittadinanza (un requisito presente da tempo in molti paesi), ma anche diversi 'permessi' fino allo stesso visto d'ingresso (caso dell'Olanda). La competenza linguistica, inoltre, viene sempre più frequentemente associata anche alla richiesta di quella che in Italia si chiama 'educazione civica' (altrove genericamente definita *knowledge of society*, conoscenza della società).

Questa evoluzione legislativa ha portato nello scorso decennio (prima della crisi economica e del conseguente rallentamento dei flussi di immigrazione verso l'Europa) ad un forte aumento del numero di immigrati da formare sulle lingue nazionali del paese d'arrivo. Ad esempio, nel 2008 l'Olanda ha formato 40mila persone su 140mila nuovi ingressi e si era prefissata di raggiungere con i corsi d'integrazione 238mila persone entro il 2011. La spesa destinata alle azioni di attuazione del *Civic Integration Act* olandese è stata nel 2009 di 260 milioni di Euro (ridotta drasticamente negli anni seguenti per il cambio di priorità politiche del paese). In Germania il numero di immigrati da formare era a fine anni 2000 nell'ordine delle 120mila persone all'anno, con una spesa di 174 milioni di Euro per corsi integrazione nel 2008, e in Francia di 30mila persone.

Oltre agli aspetti meramente quantitativi (organizzativi ed economici), la ricerca IPTS ha identificato diverse altre sfide principali per l'insegnamento L2 agli immigrati adulti:

- a) l'utenza dei corsi L2 è molto eterogenea in termini di scolarità pregressa (compresa la presenza di analfabeti) e lingua madre e rispetto all'apprendimento della lingua si osservano grande diversità di motivazioni, obiettivi e bisogni di integrazione (al di là degli obblighi di legge);
- b) l'utenza affronta spesso ostacoli significativi di tempo e/o mobilità per poter frequentare i corsi;
- c) la preparazione degli insegnanti L2 è spesso insufficiente e le loro condizioni di lavoro sono quasi sempre sfavorevoli (compensi bassi o nulli, precarietà dei contratti, tempi ridotti per aggiornamento e preparazione della didattica).

Tra le diverse risposte emerse per affrontare le suddette sfide, si sono moltiplicate in molti paesi le iniziative volte a sperimentare e diffondere l'uso delle TIC in diverse direzioni: soprattutto a supporto dell'insegnamento/apprendimento agli utenti finali (in aula, a distanza, in contesti informali), compresa

¹² Il documento di riferimento dal quale sono tratte le informazioni di questo capitolo si intitola "*Language Learning by Adult Migrants: Policy Challenges and ICT Responses*" (2011) a cura di Kluzer, S., Ferrari, A. e Centeno, C., disponibile alla URL <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=4159>



l'erogazione di test ed esami, e a supporto della formazione dei docenti (in tutti i paesi inadeguati per numero e preparazione dato il forte aumento di offerta di corsi).

Prima di guardare più da vicino a queste opportunità, va detto che le ricerche in questione hanno verificato che in nessun paese europeo, almeno sino all'epoca in cui sono state fatte, questo moltiplicarsi di iniziative sulle TIC rispondeva all'adozione da parte dei governi (nazionali e regionali) di strategie esplicite, ben articolate e sistematiche di innovazione tecnologica nel campo delle politiche per la lingua e l'integrazione degli immigrati. In alcuni casi si può parlare di approcci pragmatici alla soluzione dei problemi sollevati dai cambiamenti legislativi in questo campo. In altri casi, ad esempio in Olanda dove l'inasprimento dei requisiti sulle competenze linguistiche verso gli immigrati è coincisa con una sostanziale privatizzazione del sistema formativo (in parte invertitasi successivamente), si può parlare di una risposta di mercato. Pur beneficiando di finanziamenti pubblici, molti centri di formazione hanno investito parte di queste risorse nell'innovazione tecnologica, puntando ad ottenere benefici di efficienza (riduzione dei costi dell'insegnamento) e migliori risultati (tasso di passaggio agli esami), così da affrontare meglio la concorrenza.

3.2 Le opportunità delle TIC per l'insegnamento L2

La crescita di attenzione alle TIC non stupisce. In linea di principio, gli strumenti digitali offrono diverse opportunità per l'insegnamento L2 e la formazione dei docenti riassumibili nello schema seguente:

Opportunità legate alle TIC	Possibili benefici per insegnamento L2
Sistemi che supportano la guida e l'assegnazione di contenuti personalizzati	→ possibilità di rispondere ai bisogni eterogenei e ai diversi stili e tempi di apprendimento di chi impara
Erogazione flessibile con la formazione a distanza, <i>blended</i> e in mobilità	→ possibilità di affrontare ostacoli di tempo e mobilità → possibilità di sostenere l'apprendimento dove/quando serve (ad es. sul luogo di lavoro)
Ritorni/feedback immediati ed automatici sui risultati e gli errori commessi	→ sostegno all'autonomia dell'utente nell'apprendimento
Disponibilità di risorse audio e video	→ possibilità di praticare ascolto/comprendimento e (in parte) anche il parlato → possibilità di superare (alcune) barriere legate all'analfabetismo
Disponibilità di materiali e scambi autentici e localizzati	→ possibilità di apprendimento contestualizzato, aggiornato e significativo
Ambienti virtuali di simulazione e di gioco	→ possibilità di praticare giochi di ruolo in preparazione a situazioni della vita reale e di proporre situazioni di apprendimento avvincenti e divertenti
Disponibilità di piattaforme online per lo scambio di contenuti	→ possibilità di sostenere la crescita professionale degli insegnanti → possibilità di accedere a materiali di uso immediato o facilmente adattabili



Le ricerche in questione hanno identificato nei paesi europei analizzati numerose risorse digitali per l'insegnamento L2 caratterizzabili in base a diverse dimensioni quali:

- *piattaforma/dispositivo utente*: computer isolato, computer in rete locale, computer o lavagna interattiva connessa a Internet, telefono cellulare, lettore MP3, tablet e altri dispositivi portatili; trasmissioni radio o TV (sempre più vie Internet) integrate in servizi online, ecc.
- *tipo di risorsa didattica offerta*: corsi completi vs. materiali e strumenti specifici per l'apprendimento (es. dizionari); materiali standard o personalizzabili ecc.
- *modalità di insegnamento/apprendimento supportata*: auto-formazione, apprendimento individuale o di gruppo guidato da docente, lezione trasmissiva tradizionale, apprendimento basato su interazioni virtuali o gioco, su interazioni sociali/di comunità ecc.
- *destinatario primario della risorsa*: apprendenti generici o segmentati per livello linguistico QCER, insegnanti, studenti di lingua straniera ecc.

Incrociando queste dimensioni, gli strumenti principali rilevati sono stati segmentati come segue:

1. Corsi L2 su CD-ROM, DVD o su web
2. Piattaforme web o di eLearning (spesso Moodle) con corsi e altri materiali per apprendimento L2
3. Corsi e applicazioni software L2 per dispositivi mobili (cellulari, podcast, App)
4. Ambienti virtuali e giochi per apprendimento L2
5. Video e serie televisive associate a corsi L2 fruibili su TV, Internet, CD-ROM e DVDz>
6. Materiali creati dagli utenti (ad es. su wiki e blog) per l'apprendimento L2 e il digital storytelling
7. Social network/piattaforme di scambio centrate sull'apprendimento linguistico

Per ciascuna delle suddette categorie il report dell'IPTS presenta e descrive brevemente (per alcuni con un maggior dettaglio nell'allegato) i casi più significativi di strumenti reperiti nei paesi dell'indagine.

Di particolare interesse nell'insegnamento di L2 agli immigrati adulti risultano essere le applicazioni mobili. Queste sfruttano dispositivi largamente diffusi nella popolazione immigrata, ovviamente pensando ai telefoni cellulari più semplici, ma anche agli smartphone e ai tablet sempre più comuni e di facile utilizzo. Esse consentono di sfruttare per studio ed esercitazioni i tempi "morti" nelle attese e nei viaggi sul trasporto pubblico, nonché di portare l'apprendimento in famiglia (facendosi aiutare dai figli) o in altri contesti di socialità. Infine, esse consentono di costruire opportunità di apprendimento in situazioni significative (*situated learning*) nei luoghi e nei momenti dove può nascere una necessità specifica di comunicazione (lavoro, incontri con dipendenti pubblici, medici, insegnanti ecc.).

Per i motivi appena indicati, la Commissione Europea ha finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca il progetto MASELTOV (2012-2014), che sta sviluppando una App per smartphone con servizi volti a facilitare l'integrazione di immigrati neo-arrivati, compresi servizi specifici (anche legati a giochi) e funzionalità trasversali a tutte le applicazioni (es. dizionari e traduzioni) per stimolare l'apprendimento di L2. La App di MASELTOV verrà testata come prototipo a Madrid, Londra e Graz (Austria) dove operano le tre ONG partner del progetto e sarà disponibile in questa fase in inglese, spagnolo, tedesco e arabo. Il partner italiano del progetto MASELTOV è Telecom Italia Lab di Torino. Per ulteriori informazioni vedi www.maseltov.eu.



3.3 Esempi di servizi per apprendere L2 su dispositivi mobili

A titolo esemplificativo della categoria 'applicazioni mobili' riportiamo di seguito una breve descrizione di tre servizi-progetti interessanti che utilizzano telefoni cellulari.

MyVocab per lo svedese L2 dal Comune di Stoccolma

www.stockholm.se/Arbete www.stockholm.se/sprakstod www.myvocab.com/



Agli inizi degli anni 2000 il Comune di Stoccolma, Dipartimento per il mercato del lavoro ha avviato il Programma reclutamento per aiutare rifugiati ed immigrati residenti in città a trovare un impiego. Con questo obiettivo, il Dipartimento identifica settori economici e specifiche imprese che esprimono la necessità di assumere personale e insieme a loro personalizza delle iniziative di formazione professionale e linguistica per immigrati in modo di soddisfare le loro esigenze specifiche. Con questo programma, circa 1500 persone sono state collocate in un arco di 10 anni.

Nel 2008, dopo una fase sperimentale, il Comune ha deciso di ricorrere a dispositivi mobili come strumenti aggiuntivi nella formazione dello svedese L2. In particolare, vengono usati nei corsi rapidi offerti all'utenza quando si presenta un'opportunità di lavoro (in genere per un certo numero di persone) a cui si deve rispondere tempestivamente. MyVocab –sviluppato tramite un progetto del Comune e oggi disponibile anche su base commerciale- è un servizio accessibile online e su qualunque dispositivo che supporta Java ed offre: esercitazioni su vocaboli significativi per il lavoro specifico; dizionario; ascolto di parole in svedese per familiarizzarsi con la pronuncia; esercizi vari in funzione del livello linguistico di partenza e dell'obiettivo desiderato per l'utente. Tra il 2008 e il 2010 circa 150 immigrati hanno utilizzato il sistema, molto apprezzato in quanto 'acceleratore' del processo verso l'avvio di un lavoro. Grazie ad un successivo finanziamento del Fondo Europeo per i Rifugiati, è stato fatto un progetto (150mila Euro) che ha arricchito MyVocab con funzionalità di apprendimento per scenari e organizzato corsi nei quali dei docenti/tutor bilingui insegnano a neo-rifugiati nella loro madrelingua sia un corso di alfabetizzazione informatica, che l'utilizzo di MyVocab.

Due aspetti importanti per il successo dell'iniziativa sono stati: l'accordo che il Comune ha stipulato con gli operatori di telefonia mobile per rendere gratuito il traffico dati ai partecipanti del progetto; l'accordo con l'Open College Network per la certificazione dell'apprendimento informale della lingua che avviene tramite MyVocab.

Anspear – una soluzione su cellulare per l'insegnamento ESOL¹³

<http://www.anspear.com/projects/>

<http://www.anspear.com/projects/dit/>



Questo progetto è stato realizzato durante 3 mesi all'inizio del 2010 dalla City di Londra, in collaborazione con la società Anspear e con il sostegno dell'Unità per l'Inclusione Digitale del governo nazionale (*Digital Inclusion Team*, DIT). Il progetto ha coinvolto due gruppi di apprendenti: 30 donne originarie del Bangladesh residenti in un complesso di case popolari che all'epoca non frequentavano alcun corso di lingua, anche per mancanza di confidenza in se stesse e capacità ad iscriversi a corsi formali; altre 14 donne anch'esse del Bangladesh quasi tutte iscritte ad un corso ESOL. Questi due gruppi hanno consentito di valutare i diversi risultati dell'iniziativa in contesto di apprendimento informale e formale.

¹³ In Inghilterra, l'inglese come lingua seconda è chiamato ESOL English for Speakers of Other Languages, cioè l'inglese per nativi di altre lingue.



Agli utenti è stato dato materiale interattivo in inglese – carte-parole, clip audio, video e giochi di parole- in grado di ‘girare’ sulla SIM di telefoni cellulari di larga diffusione. I materiali sono stati arricchiti con fotografie della comunità locale e aggiustati al livello linguistico dei diversi partecipanti. I cellulari potevano anche essere usati per registrare e riascoltare la propria voce, cosa che è risultata di grande impatto per gli apprendenti informali che non avevano mai provato a parlare o scrivere in inglese prima di allora. Il software sul cellulare era in grado di registrare e monitorare l’utilizzo dello strumento e i progressi dell’utente, praticamente tramite i dati di log (cosa usato, quando, per quanto tempo). Oltre a questo, un valutatore indipendente ha intervistato gli utenti prima, durante e dopo l’esperienza per valutarne, oltre all’uso in senso stretto, anche gli effetti sociali più ampi.

I risultati sono stati diversi per molti aspetti tra i due gruppi di utenti. L’aumento di fiducia è stato maggiore tra le apprendenti informali che hanno raddoppiato dal 18% al 36% la quota di quelle che si sentivano “confidenti” o “molto confidenti” a scrivere in inglese. Data l’assenza di altre opportunità di apprendimento formale per queste donne, questo risultato è stato attribuito sostanzialmente all’effetto “cellulare”. Quelle “molto confidenti” nello scrivere e nella comprensione sono raddoppiate anche tra le apprendenti formali, dall’11% al 22% . Queste ultime hanno dimostrato anche di fare un utilizzo più intenso e più vario degli strumenti a disposizione, il che indica che la combinazione di insegnamento trasmissivo, incentivo legato all’esame da passare e incoraggiamento da parte delle colleghe e insegnanti ha stimolato un utilizzo più significativo dei materiali di apprendimento.

Altri risultati interessanti e trasversali della valutazione sono stati:

- il fortissimo interesse alla partecipazione da parte dei gruppi target, la cui domanda di iscrizione è rimasta insoddisfatta nonostante si siano duplicate le iscrizioni previste originariamente;
- tempi di apprendimento aggiuntivi tra le lezioni svolte a cadenza settimanale (in media, il cellulare veniva usato 2-3 volte alla settimana e da un terzo delle partecipanti tutti i giorni), al di fuori dei tipici orari di lavoro, specialmente la sera. Gran parte dell’apprendimento avveniva a “piccoli morsi” di 10-15 minuti alla volta, facilmente situabili in mezzo ad altre attività che impegnavano le donne
- tutte le partecipanti hanno condiviso il cellulare con i famigliari per insegnare l’inglese ai figli più piccoli, per farsi aiutare dai più grandicelli ad usare il telefono e per altri scopi. Vista questa pratica, i cellulari sono stati successivamente abilitati a supportare più di un utente
- le attività di maggior successo sono state gli esercizi più interattivi e tipo gioco, nonché le pratiche di compilazione
- è risultata lampante la necessità di adattare in maniera accurata, nei dettagli, i contenuti scaricati sui cellulari in funzione dei bisogni dei diversi utenti
- le risorse sui cellulari sono state considerate dai docenti un aiuto/complemento eccellente alla didattica formale.

Sul piano degli effetti sociali, la valutazione ha riscontrato quanto segue:

Affermazioni dei rispondenti sugli impatti	Apprendenti formali	Apprendenti informali
E’ aumentata la fiducia in me stessa	100%	50%
Mi sono fatta nuovi amici e ho passato un tempo piacevole	90%	55%
Mi sono sentita più sicura a cercare un lavoro	80%	20%



Voglio continuare a formarmi, fare nuovi corsi		36% ¹⁴
E' più probabile ora che acceda a servizi pubblici	70-80%	
E' più probabile ora che partecipi ad attività della comunità	40%	20%

SiMoLa (Situating Mobile Language Learning) – apprendimento situato della lingua

<http://www.simola.org/> <http://itrg.brighton.ac.uk/simola.org/lingobee/index.php>

SIMOLA è un progetto finanziato dal programma europeo Lifelong Learning, Azione Chiave 3 (ICT) realizzato tra novembre 2010 e ottobre 2012. SIMOLA ha creato strumenti e servizi che consentono all'utente di raccogliere, annotare e condividere contenuti legati alla lingua e alla cultura tramite il suo cellulare, il sito web del progetto e (grazie ad un *widget*) sui social network. I target del progetto sono gli studenti coinvolti nella mobilità Erasmus e gli immigrati adulti.



SIMOLA ha creato strumenti e servizi che consentono all'utente di raccogliere, annotare e condividere contenuti legati alla lingua e alla cultura tramite il suo cellulare, il sito web del progetto e (grazie ad un *widget*) sui social network. I target del progetto sono gli studenti coinvolti nella mobilità Erasmus e gli immigrati adulti.

L'applicazione per l'apprendimento collaborativo della lingua sviluppata da SIMOLA si chiama Lingobee ed è composta di una App (per telefoni Android), un sito web e un insieme di servizi *cloud* per gestire e condividere i contenuti estratti con una foto o scrivendo dalla vita quotidiana: una parola ascoltata, una scritta su un cartello, un oggetto ecc. (vedi sotto l'immagine di scambi tra utenti tratta dal sito Lingobee per la lingua italiana).



Lingobee promuove e supporta anche la formazione di comunità di apprendenti con funzioni "social" tipo profilo utenti, creazione di gruppi, votare i contenuti ecc. anche per aiutare a superare l'isolamento di chi si trova in un paese straniero. L'applicazione si basa su un approccio costruttivista all'apprendimento: invece di proporre esercizi pronti da svolgere, stimola gli utenti a catturare attivamente contenuti di loro interesse nel quotidiano e a condividerli con altri.

Figura 1 - Scambi tra utenti del sito LingoBee

The screenshot shows three posts from the LingoBee website, each with a small image on the left, a title, a description, a star rating, and a link icon.

- Post 1:** Image of a red highlighter. Title: **evidenziatori**. Description: "per selezionare il piu importante di alcune note". Rating: 5 stars. Posted on 13 Jun 2012 by **tamara_porrna** in group **Italiano per Tutti**.
- Post 2:** Image of a black pen. Title: **la penetta**. Description: "Questa cosa serve a trasferire i dati.". Rating: 5 stars. Posted on 1 Jun 2012 by **kgrabka** in group **Italiano per Tutti**.
- Post 3:** Image of a jar of cream. Title: **crema**. Description: (none visible). Rating: 5 stars. Posted on 30 May 2012 by **sibel28** in group **Italiano per Tutti**.

¹⁴ Il 25% delle apprendenti informali si sono iscritte in seguito ad un corso ESOL.



3.4 Ostacoli e benefici dell'uso delle TIC nell'insegnamento L2 ad adulti

Le esperienze di utilizzo delle TIC nell'insegnamento/apprendimento L2 con immigrati adulti non sono ancora molto comuni nemmeno in altri paesi europei; sono spesso recenti, soprattutto per quanto riguarda il ricorso a telefoni cellulari e altri dispositivi mobili; e, come per molte iniziative di innovazione tecnologica nell'istruzione-formazione e nel sociale in generale, sono valutate raramente in modo attento. La valutazione dovrebbe riguardare sia gli effetti sull'apprendimento, sia altri fattori quali l'impatto sociale in senso lato (comprese le dinamiche di integrazione), gli effetti sugli insegnamenti e sulle strutture educative e così via. L'esempio del progetto Anspear a Londra rappresenta un caso abbastanza eccezionale di valutazione accurata di un progetto in questo ambito ed è stato per questo volutamente riportato nel presente rapporto.

Avvalendosi delle poche analisi scientifiche esistenti, dell'indagine ad hoc effettuata in Olanda e in Svezia su un certo numero di scuole e centri di formazione linguistica per immigrati adulti¹⁵ e di un workshop con esperti europei di insegnamento L2 a questo target di utenza¹⁶ il report IPTS ha identificato i principali ostacoli e sfide che vengono abitualmente incontrati dalle esperienze in questo campo e i benefici osservati, segmentandoli per le diverse categorie di soggetti coinvolti.

Ostacoli e sfide all'uso delle TIC nell'insegnamento/apprendimento L2

Per quanto riguarda i soggetti deputati ad investire sulla formazione linguistica degli immigrati, si osserva in generale una loro scarsa consapevolezza e informazione che riguarda:

- le esperienze esistenti che sono indubbiamente poche in assoluto e comunque poco conosciute;
- la conoscenza limitata (che è anche oggettivamente tale) sui benefici delle TIC, su come integrarle nella proposta formativa, sui problemi che sorgono e come affrontarli;
- la mancanza di riferimenti/schemi sistematici che incrocino i diversi tipi di strumenti digitali, con i diversi possibili obiettivi didattici e le diverse tipologie di utenti. Chi lavora sul campo ha maturato in genere una conoscenza di queste relazioni (preziosa per poter fare scelte giuste), ma essa è raramente sistematizzata e condivisa.

Gli insegnanti risultano in generale poco preparati sulle TIC e poco supportati ad apprendere l'uso e nella pratica:

- pur a fronte di una continua semplificazione degli strumenti TIC, un certo grado di competenza digitale –abbinata ad adeguate conoscenze metodologiche– rimane cruciale per usare bene le TIC nell'insegnamento;
- il supporto tecnico per l'uso delle TIC in aula e l'assistenza pedagogica ai docenti sono problemi molto sentiti e quasi sempre irrisolti, eccetto per singole realtà scolastiche o formative molto ben organizzate.

Tra gli immigrati si trovano molte persone (in genere la maggioranza) che si possono considerare a tutti gli effetti 'inclusi digitali', ma anche categorie che soffrono ancora di serie barriere di accesso e di competenza digitali, in particolare tra coloro che sono scarsamente scolarizzati o analfabeti, tra i neo-arrivati e le donne. Oltre a ciò si rilevano:

¹⁵ Vedi Driessen, M., van Emmerik, J., Fuhri, K., Nygren-Junkin, L. and Spotti, M. (2011), "ICT use in L2 Education for Adult Migrants - A qualitative study in the Netherlands and Sweden", disponibile alla URL <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=4539>

¹⁶ Per il workshop si veda "ICT for Learning the Host Country's Language by Adult Immigrants in the EU – Workshop Conclusions" disponibile alla URL <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=3139>



- accesso spesso problematico a Internet da casa, innanzitutto per l'elevata mobilità residenziale dei nuovi arrivati, e per la mancanza di documenti (conto corrente e altri requisiti) necessari per attivare contratti telefono-Internet;
- uso intenso di Internet café e postazioni pubbliche in genere (in biblioteca ecc.) che sono però inadatti per lo studio (accesso di durata limitata, presenza distrazioni ecc.);
- accesso a Internet da cellulare come soluzione già diffusa e promettente, ma soggetta per molti a vincoli di costo.

Si rilevano infine alcune problematiche tecnico-pedagogiche comuni a molte esperienze:

- i soggetti a bassa scolarità/analfabeti faticano a comprendere e a gestire i feedback (su errori, spiegazioni ecc.) trasmessi dai software didattici (un problema di capacità ad imparare, più che di competenza digitali);
- le applicazioni TIC risultano in genere inadeguate a supportare processi di interazione/comunicazione verbale;
- il rischio di utilizzare le TIC per risparmiare tempo-denaro di docenza a discapito della qualità dell'insegnamento.

Benefici potenziali delle TIC nell'insegnamento/apprendimento L2

Una conclusione che riemerge sistematicamente e che riguarda ogni tipo di applicazione TIC è che i benefici che possono derivarne dipendono in maniera determinante dall'adozione di un approccio educativo adatto, che in genere comporta dei cambiamenti nel modo di insegnamento abituale. Così come in campo aziendale è dimostrato che l'innovazione tecnologica produce effetti sull'efficienza e la competitività d'impresa in senso lato solo quando si accompagna a cambiamenti nell'organizzazione (e quindi nelle risorse umane coinvolte), altrettanto in ambito educativo è il metodo di insegnamento/apprendimento che fa la differenza. Ad esempio, molta evidenza teorica ed empirica dimostra ormai che un approccio pedagogico costruttivista, basato sull'apprendere facendo, è quello che più di tutti riesce a sfruttare le opportunità delle TIC e a produrre esiti positivi nell'apprendimento, soprattutto se si guarda oltre la mera acquisizione di nozioni.

Per gli apprendenti, i benefici riscontrati dall'uso delle TIC sono:

- studio di L2 più coinvolgente grazie a: l'utilizzo di materiali autentici, multimediali e di Internet; la disponibilità di percorsi personalizzati come ritmo, difficoltà ecc.; il riscontro immediato (grazie ad esercizi ecc.) sul progresso e gli errori fatti; l'accesso al limite continuo (24/7) e ubiquitario alle risorse di studio;
- (legato anche al punto precedente) una maggiore soddisfazione che si traduce in minori abbandoni e migliori risultati. Una verifica fatta in Olanda con alcune classi che utilizzavano soluzioni TIC avanzate (simulazione, giochi digitali) ha trovato che il 70/80% degli utenti hanno passato il test finale rispetto ad un valore medio del 50% di quelli che avevano seguito il metodo tradizionale;
- facilitazione dei processi di integrazione locale derivanti, in primo luogo, in particolare per le figure sociali più deboli, dall'effetto di forte *empowerment* derivante dallo sviluppo congiunto di competenze linguistiche e digitali. Questo effetto aumenta la fiducia in se stessi, la spinta a superare paure e a comunicare nel nuovo ambiente, ecc. In secondo luogo, si sviluppa una maggiore conoscenza e accesso ai servizi online (pubblici e privati) che sono sempre più un fattore di inclusione/esclusione sociale nella vita quotidiana in Europa.



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Per gli insegnanti l'uso delle TIC comporta:

- la possibilità di reperire (e anche produrre o adattare) materiali e strumenti didattici più ricchi e adatti per gestire un'utenza che è in genere molto eterogenea
- la possibilità di monitorare in maniera più precisa il progresso e le difficoltà individuali e di gruppo degli apprendenti.

Infine, per le strutture formative, l'uso delle TIC:

- ha consentito in alcuni casi un risparmio sulle spese per il personale e l'amministrazione. Nello studio olandese si è osservata una riduzione del tempo di docenza del 20/40% (in presenza comunque di alcuni cambiamenti sulle modalità di insegnamento resi possibili dall'uso della tecnologia);
- offre strumenti di monitoraggio migliori per rispondere alle esigenze di rendicontazione verso chi finanzia i costi della formazione e di valutazione interna ed esterna.



4 Osservazioni conclusive e possibili linee di intervento

Le informazioni presentate in questo rapporto, soprattutto per quanto riguarda i capitoli 1 e 2 sull'Emilia-Romagna, sono da considerarsi ancora provvisorie, in quanto da verificare e approfondire nel confronto diretto con gli operatori del settore. A questo fine, come già anticipato, è previsto un incontro al quale il presente rapporto intende fornire la base conoscitiva e spunti di riflessione e discussione.

In estrema sintesi, il quadro che emerge dalla rilevazione effettuata sul sistema dei CTP e su un certo numero di organizzazioni del Terzo Settore, e dall'indagine su altre esperienze e risorse di uso delle TIC per l'insegnamento dell'italiano L2 agli immigrati adulti può essere riassunto con le seguenti osservazioni.

L'esperienza di utilizzo delle TIC in questo campo in Emilia Romagna è più che decennale ed è quindi relativamente ricca e matura. Tuttavia, la continua evoluzione tecnologica 'spiazza' in parte conoscenze e strumenti acquisiti, costringendo a rinnovarli nel tempo. Le conoscenze metodologiche – che sono cruciali per estrarre veri benefici dalle TIC nei processi educativi/di apprendimento – sono per fortuna meno soggette ad obsolescenza, ma l'innovazione tecnologica rapida e diffusa sollecita comunque anch'esse ad aggiornarsi e occasionalmente a rifondarsi.

Rafforzare le capacità digitali e le competenze metodologiche dei docenti

Un tema comune alle esperienze più avanzate che sono state identificate in Emilia Romagna e altrove (vedi oltre l'esperienza lombarda di "Parliamoci Chiaro") riguarda l'esigenza molto sentita dagli insegnanti di poter "mettere mano" ai materiali per l'insegnamento di L2. L'evoluzione tecnologica sta enormemente facilitando la diffusione e appropriazione da parte anche di utenti/insegnanti tecnicamente poco esperti di strumenti di *authoring*, di software per la creazione di pagine e siti web, per la manipolazione di materiali audiovisivi ecc.. Questi servono per produrre contenuti digitali e gestire i servizi (registri, gestione allievi, creazione test ecc.) necessari per l'insegnamento.

La sfida da affrontare sembra essere, da un lato, quella di rendere facilmente fruibili gli strumenti più semplici (che hanno inevitabilmente dei limiti) e al contempo aumentare con la formazione e la pratica la competenza digitale dei docenti, per consentire loro di appropriarsi degli strumenti più potenti, ma anche più complessi. Dall'altro lato, appare necessario –proprio in vista di una maggiore (auspicabile) capacità diffusa di "produzione" di strumenti per la didattica nel senso di cui sopra- rafforzare meccanismi che garantiscano la qualità di questi prodotti e del loro utilizzo. Ciò in parte riguarda le loro caratteristiche proprie, ma soprattutto riguarda l'approccio pedagogico che deve essere adattato o cambiato per sfruttare al meglio gli strumenti a disposizione. In generale, il senso di questo cambiamento è nella direzione dell'apprendimento attivo (pedagogia costruttivista) con il coinvolgimento attivo-fattivo degli studenti.

Coinvolgere gli utenti nel testare i prodotti

Nella prospettiva di migliorare la qualità nella produzione di materiali e metodologie per l'insegnamento, appare attualmente poco comune, ma fortemente da raccomandare la pratica di sottoporre ad un gruppo-test di adulti stranieri le varie bozze dei materiali, i prototipi di soluzioni ecc.. Raccogliere i feed-back di coloro a cui il lavoro è rivolto potrebbe aiutare moltissimo a predisporre, a costi molto contenuti, materiali e modalità più adeguati e confacenti ai loro bisogni e anche in grado di integrare spunti e nuove visioni davvero interessanti.

Strutturare servizi di formazione a distanza con assistenza locale

Guardando alle opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico attuale, un ambito dove si potrebbero introdurre soluzioni molto più semplici che in passato e a costi oramai ridotti, e che quindi potrebbe meritare un'azione più sistematica, è quello della formazione a distanza. Molti immigrati vivono dispersi in località remote (Appennino, Bassa padana). Anche quando risiedono in aree più centrali, spesso non



dispongono di un mezzo di trasporto proprio e comunque hanno orari di lavoro o di gestione della famiglia che rendono estremamente difficoltosa la frequenza regolare di corsi di italiano organizzati in modo tradizionale. La formazione a distanza è un approccio (con diverse accezioni) che molte esperienze indicano dare una risposta valida a queste difficoltà, purché accompagnata almeno in parte da momenti di incontro fisico (specialmente per gli utenti meno scolarizzati).

L'indagine ha identificato un caso in Emilia Romagna (CTP di Fornovo Val di Taro) dove si sono organizzati corsi con l'uso della funzione teleconferenza di Skype. Molto del materiale digitale su CD e online che abbiamo citato è stato pensato per un uso almeno parziale in auto-formazione e il lavoro in corso da parte dei CTP del modenese sulla piattaforma TED-learning ambirebbe a fornire percorsi largamente fruibili in autonomia. La nascente creazione di servizi di 'facilitazione digitale' presso numerose biblioteche pubbliche in tutta la regione –collegata al progetto del piano telematico "Pane e Internet" (vedi http://www.paneeinternet.it/facilitatori_digitali.php) potrebbe rappresentare un'occasione importante per organizzare in maniera più stabile ed efficace la fruizione a distanza di materiali didattici e corsi di italiano L2.¹⁷

Esplorare le opportunità dei nuovi dispositivi mobili per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2

Una versione particolare della formazione a distanza è l'utilizzo dei telefoni cellulari (non solo necessariamente gli smartphone più evoluti) e dei tablet come strumenti per l'apprendimento mobile, anche della lingua seconda. In base ai risultati di questa ricerca non sembrano esserci al momento in Emilia Romagna esperienze significative in questa direzione. I dispositivi mobili però sono in mano alla quasi totalità degli immigrati e, anche se il loro utilizzo per finalità educative non è scontato e andrebbe verificato rispetto alle diverse tipologie di utenti e finalità di apprendimento, essi offrono opportunità interessanti evidenziate da diversi progetti in Europa. Le funzionalità che offrono questi dispositivi non sono (per il momento) le stesse dei computer, ma sono comunque già estremamente ricche e consentono di superare o ridurre le barriere di costo, accesso e competenza digitale che l'uso del computer presenta ancora per molti immigrati (e non solo).¹⁸

Migliorare la gestione della conoscenza sull'innovazione tecnico-pedagogica sull'insegnamento dell'italiano L2

La presente ricerca ha evidenziato come in Emilia Romagna operino esperti –docenti, ricercatori e 'tecnologi'- di grande competenza ed esperienza, noti e riconosciuti a livello nazionale, che hanno spesso lavorato in team interdisciplinari e grazie a questo hanno potuto sviluppare strumenti multimediali su CD-ROM/DVD, nonché corsi, materiali specifici e altri servizi disponibili online, anch'essi alquanto noti nel settore. Questi esperti, in alcuni casi aziende, sono certamente in grado di accompagnare ulteriori sviluppi e sperimentazioni che dovessero essere promossi in regione nelle direzioni sopra indicate e in altre. Va sottolineato, però, che queste risorse non dispongono oggi di una "sponda", di un luogo (fisico o virtuale) organizzato e finalizzato allo scopo, dove possano depositare, condividere e trasmettere ad altri le loro conoscenze, testare altre soluzioni esistenti, esplorare nuovi terreni e così via. In maniera limitata e

¹⁷ La Regione Emilia-Romagna ha formato tra il 2012 e 2013 nell'ambito di Pane e Internet circa 300 persone (staff delle biblioteche e volontari) che operano in oltre 100 biblioteche distribuite in tutto il territorio, affinché diano un'assistenza personalizzata (o per piccoli gruppi) a chi ha fatto i corsi Pane e Internet e in generale a tutti i cittadini con scarse capacità d'uso di strumenti digitali e dei servizi online. Questa azione per l'inclusione digitale ha riscontrato un enorme successo e si sta quindi studiando come rafforzarla e garantirne la continuità nel tempo.

¹⁸ Il progetto di alfabetizzazione digitale della Regione Emilia Romagna denominato 'Pane e Internet' (www.paneeinternet.it/) ha realizzato nel 2013 un'attività pilota per verificare benefici e problemi dell'utilizzo dei tablet per avvicinare a Internet e al mondo digitale persone con scarsa o nulla esperienza al riguardo. La conoscenza maturata in quel progetto pilota potrebbe essere rilevante per eventuali sperimentazioni sull'insegnamento L2, soprattutto rivolte ad utenti immigrati con scarsa o nulla scolarità anche nella lingua madre.



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

parziale, ma concreta, questa funzione è stata svolta dalla Cooperativa Anastasis di Bologna che in virtù delle competenze tecniche di cui dispone, di collaborazioni metodologiche chiave (per tutti quella della prof.ssa Fernanda Minuz) e dei servizi offerti di hosting e housing ha partecipato a diversi progetti di 'informatica inclusiva' e ospitato i prodotti che ne sono derivati, venendo di fatto a costituire un raro elemento di continuità e aggregazione di risultati nel contesto regionale.

Creare sistemi di collaborazione, scambio e coordinamento delle esperienze di innovazione

Rispetto ad altre realtà da esplorare in occasione di successive ricerche, l'Emilia Romagna sembra mancare in senso generale di un soggetto o meccanismo di riferimento che orienti, sostenga e coordini l'innovazione nel campo dell'insegnamento dell'italiano L2 agli immigrati adulti. In Toscana, ad esempio, da anni gran parte delle iniziative in questo campo sono state definite o convogliate nell'ambito del **progetto Trio**, il sistema di web-learning costruito nel tempo dalla Regione Toscana. In Lombardia, la Fondazione ISMU ha coordinato diversi progetti susseguitisi dal 2006 in poi che hanno portato alla creazione nel 2009 della piattaforma di e-Learning (Moodle) **Parliamoci Chiaro** (<http://www.ismu.org/parliamocichiaro/> vedi Appendice 2) e alla formazione al suo utilizzo e alla produzione di materiali con specifici strumenti di *authoring* circa 400 docenti dell'italiano L2 per adulti, in tutto il territorio lombardo.

Identificare opportunità di collaborazione anche con altre regioni

I vantaggi e i limiti di questi altri 'modelli' regionali andrebbero approfonditi e potrebbero essere fonte di ispirazione. E' comunque emersa ripetutamente nel corso dell'indagine l'esigenza che si organizzino meglio in Emilia Romagna gli sforzi di innovazione (anche alla luce delle risorse sempre più scarse) e si introducano almeno meccanismi di scambio di informazioni e confronto sulle esperienze in atto, per arrivare forse anche a forme di collaborazione e coordinamento operativa. Tre esperienze che hanno affrontato il problema succitato delle competenze digitali degli insegnanti dell'italiano L2 con molte soluzioni simili (e alcune interessanti differenze) sono il progetto ISI L2 e il lavoro dei CTP modenesi sulla piattaforma TED-learning, in Emilia Romagna, e l'attività di Fondazione ISMU in Lombardia col sistema Parliamoci Chiaro. Queste esperienze, ad esempio, offrono utili opportunità di scambio e di eventuale lavoro futuro in comune, sia a livello regionale che interregionale.

L'attenzione alla qualità dell'insegnamento come opportunità di crescita anche sull'uso delle TIC

Si segnala infine che la recente iniziativa della Regione Emilia Romagna per la regolamentazione dell'offerta formativa sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua¹⁹ -di cui si è discusso tra l'altro nel workshop sul sistema formale e non formale nell'insegnamento dell'italiano L2 del 26 giugno 2013 a Bologna- potrebbe offrire un'occasione importante per mettere in comune conoscenze maturate, esigenze emergenti e possibili risposte con specifico riferimento anche all'uso delle TIC. Al tempo stesso, è importante che i criteri e gli standard di qualità che verranno definiti per promuovere maggiore uniformità e qualità dell'offerta formativa tengano in conto e possibilmente contribuiscano a valorizzare al massimo le opportunità offerte dalle TIC nell'insegnamento.

¹⁹ L'Emilia Romagna è una delle pochissime Regioni ad aver attivato (aprile 2012), un protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti con l'introduzione di criteri e indicazioni di qualità per la progettazione di percorsi d'apprendimento dell'italiano L2. A questo fine, in aprile 2013 ha emesso un avviso pubblico per l'acquisizione degli standard di qualità nell'insegnamento dell'italiano L2.



Appendice 1 - Il questionario utilizzato nella ricerca

1. Utilizzate supporti multimediali e/o internet nelle seguenti attività formative?

NO (andare alla domanda 5)

SI

Lingua italiana

Educazione civica

Altre materie (specificare):

Non svolgiamo attività formative

2. Se sì, quali strumenti utilizzate? (sono ammesse risposte multiple)

a) computer

b) LIM (lavagna interattiva multimediale)

c) tablet o I-pad

d) telefonini

e) lettori CD

f) audiovisivi

g) servizi/siti Internet

h) altro (specificare): _____

3. L'utilizzo degli strumenti indicati prevede l'interazione da parte dello studente? SI NO

4. Qual è la provenienza del materiale didattico che utilizzate? (sono ammesse risposte multiple)

a) Predisposto autonomamente da voi

b) Trovato su/scaricato gratuitamente da Internet

c) Acquistato da casa editrice

d) altro (specificare)

5. Al di là della vostra esperienza diretta, conoscete iniziative in questo ambito effettuate in Italia o all'estero? SI NO

In caso affermativo, per favore forniteci informazioni che ci consentano di approfondire:

6. Avete un interesse specifico o un progetto da sviluppare in questo ambito? SI NO

In caso affermativo, per favore forniteci qualche informazione per capire di cosa si tratta:

7. Per concludere, quanto ritenete importante/opportuno investire sulla sperimentazione e l'uso di soluzioni digitali nell'insegnamento dell'italiano agli immigrati adulti?

Rispondere con un voto da 1 (per niente) a 5 (moltissimo): ____

Nome e cognome di chi ha risposto al questionario:

Ruolo nell'organizzazione:



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Recapito telefonico per successivi contatti:

Città:



Appendice 2 - Risorse TIC per insegnamento italiano L2 a immigrati adulti

Oltre alle risorse prodotte da soggetti dell'Emilia Romagna già citate nel report, presentiamo qui alcune schede sinottiche di materiali interessanti reperiti online per l'insegnamento dell'italiano L2 (tendenzialmente rivolti ad immigrati adulti). Seguono poi le URL di siti/pagine/sezioni di siti contenenti collezioni di materiali e altri link utili sia per il supporto ai docenti che per l'autoapprendimento degli allievi. I materiali qui elencati sono stati principalmente segnalati dai rispondenti al questionario della ricerca. A parte le URL delle schede sinottiche (che sono state tutte verificate) le URL che si trovano nelle altre pagine di collezioni di link risultano talvolta errati (*broken link*).

Titolo	IN ITALIA - l'Italia e l'Italiano per stranieri
Tipo	Serie televisiva e sito web
Fonte/ promotore	Progetto pilota nato dalla collaborazione tra Rai Educational e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).
Online	http://www.initalia.rai.it/
Livello QCER	Da A1 a B2
Target	Non specifico
Contenuti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 40 città con 40 storie da casa Ba con... 16 amici e 40 ospiti di riguardo ▪ 4 serie televisive (80 puntate, 3600 minuti di programmazione su Rai Scuola, Rai 1 e 2. Ultima trasmissione ottobre/novembre 2011) ▪ Sito web con video streaming dei filmati, testi integrali, esercizi, link, informazioni utili, un gioco/quiz, ecc.)
Osservazioni	Da una seria all'altra il linguaggio diventa più complesso: A1 -> B2 Citato dalle LG (C) del Ministero Interni x educazione civica che rimanda alla sezione Orientarsi nella cittadinanza

Titolo	Italiano – il grande portale della lingua italiana
Tipo	Sito web
Fonte/ promotore	Evoluzione del progetto pilota curato da Rai Educational (vedi sopra), cofinanziato da Unione Europea, MIUR e Ministero dell'Interno
Online	http://www.italiano.rai.it/
Livello QCER	Da A1 a B2
Target	Adulti stranieri, con particolare attenzione ai candidati a sostenere il test per il permesso di soggiorno CE di lunga durata (carta di soggiorno illimitata)
Contenuti e servizi	Analoghi a quelli della scheda precedente, ma con sistema di navigazione impostato in base al livello linguistico da A1 a B2 e strumenti aggiuntivi dedicati (test di autovalutazione, video con guida pratica al test ecc.)



Osservazioni	Publicato nel giugno 2013, ha molti contenuti in comune con quelli del sito http://www.initalia.rai.it/ , attivo già da vari anni.
--------------	--

Titolo	CANTIERI D'ITALIA – l'italiano di base per costruire la cittadinanza
Tipo	Serie televisiva e sito web
Fonte/ promotore	Collaborazione Rai Educational e Ministero Interno (FEI). Progetto del 2011
Online	http://www.cantieriditalia.com/
Livello QCER	Non specificato
Target	Non specifico
Contenuti e servizi	40 puntate modulari + 2 speciali x fruizione autonoma in TV o su web. Ciascuna puntata contiene: <ul style="list-style-type: none"> ▪ “Benvenuti in Italia!”, sketch di vita quotidiana ▪ “Per usare l'italiano”, corso base di lingua italiana ▪ “Vocabolario visivo”, bagaglio di parole frequenti ▪ “Vivere in Italia”, dedicato ai diritti e ai doveri <p>Il sito web contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Video-streaming di tutti i moduli ▪ testi di ciascuna puntata ▪ materiali extra: oltre 600 esercizi con autovalutazione, indirizzi utili fruire dei servizi messi a disposizione dalle istituzioni; link ad altri progetti e strutture ▪ il gioco/quiz sull'italiano ed educazione civica
Osservazioni	interfaccia grafica gradevole; tradizionale come metodologia; di facile utilizzo

Titolo	PARLIAMOCI CHIARO
Tipo	Corsi online
Fonte/ promotore	Fondazione ISMU (Milano) con i progetti 'Certifica il tuo italiano' (2006-11) e 'Vivere In Italia'. Piattaforma e-learning (Moodle) creata da ISMU nel 2009
Online	http://www.ismu.org/parliamocichiaro/
Livello QCER	A0, A1, A2, B1
Target	Non specifico
Contenuti e servizi	La piattaforma web contiene: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corsi online per lezioni Italiano L2 sia in presenza, che in autoapprendimento ▪ “La patente B” (pre-requisito è conoscenza italiano A2) ▪ test di conoscenza della lingua italiana



	<ul style="list-style-type: none"> formazione all'utilizzo di Moodle ad uso dei docenti <p>Ricorre a numerosi materiali e servizi esterni (Cyber Italian, Dentro l'italiano, LanguageGuide, InItalia, Oggi e Domani e altri)</p>
Osservazioni	<p>Risorse digitali caratterizzate da interattività, flessibilità, esercitazioni con feedback immediati</p> <p>Approccio di studio grammaticale, morfo-sintattico, lessicale ed esercitazioni per le seguenti abilità linguistiche: lettura e comprensione testi scritti, ascolto e comprensione testi orali, letto-scrittura. Prove di livello.</p> <p>Sul sito della Regione Lombardia http://www.certificaituoitaliano.it/ "Parliamoci Chiaro" è affiancato a "L'italiano in famiglia" come le due risorse per "Imparare online".</p>

Titolo	L'ITALIANO IN FAMIGLIA 1 E 2
Tipo	Serie televisiva, sito web, edizione fisica
Fonte/ promotore	Ufficio Scolastico Regionale Lombardia con contributo Fondazione Cariplo (prima versione a cura Uff. Scol. Provinciale Brescia e Ministero del Lavoro)
Online	http://www.italianoinfamiglia.it
Livello QCER	A1, A2, B1 e B2
Target	Non specifico
Contenuti e servizi	<p>35 puntate sulla vita di tutti i giorni della famiglia Fappani. Circa 20/25 minuti ciascuna, divise in 2 percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'Italiano in famiglia 1 (20 puntate livello A1-A2) l'Italiano in famiglia 2 (15 puntate livello B1-B2) <p>Oltre al sito web gratuito, versione fisica (quaderni + DVD) edita da Vannini Ed. (44€)</p>
Osservazioni	Interessante sezione "Giudizio" con questionario agli utenti. Su Facebook da novembre 2011

Titolo	DIRE, FARE, NAVIGARE. L'italiano L2 nei laboratori multimediali
Tipo	Pubblicazione cartacea + disponibile online
Fonte/ promotore	a cura di Graziella Favaro e Maria Frigo. Centro Come – Milano (FEI 2010 - Pubblicazione del 2012)
Online	www.centrocome.it/come_files/userfiles/File/Libro_dire%20fare%20navigare%20def%2027%20sett.pdf
Livello QCER	Da A1 a B1
Target	Adolescenti scolarizzati nella lingua d'origine. L'esperienza documentata ha riguardato comunque anche un gruppo di madri
Contenuti e	Rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, è una raccolta di materiali, esperienze,



servizi	suggerimenti metodologici e progetti sul tema dell'italiano L2 nei laboratori multimediali. Approfondimenti specifici sull'uso della LIM e dei film.
Osservazioni	Risorsa segnalata per la sua unicità, e per l'utilità pratica che ne deriva. Grafica molto gradevole, di facile consultazione e comprensione. Dettagliata.

Titolo	ITA100Y - Corso di italiano multimediale
Tipo	Corso online
Fonte/ promotore	IRRE Toscana
Online	http://www.irre.toscana.it/italiano_l2/materiali/materialidid.htm
Livello QCER	A2 e oltre
Target	Scolarizzati nella lingua madre e anglofoni
Contenuti e servizi	Lezioni da leggere e test da eseguire on line. Organizzato per argomenti e diviso in parte teorica ed esercizi
Osservazioni	interfaccia grafica gradevole; tradizionale come metodologia; di facile utilizzo. E' sul sito di IRRE Toscana – area “Siti tematici” (non di immediata localizzazione; in italiano)

Titolo	QUATTRO PASSI ... NELL'ITALIANO
Tipo	Corso online
Fonte/ promotore	Centro linguistico interfacoltà – Università Cà Foscari - Venezia
Online	http://venus.unive.it/italslab/quattropassi/uno.htm
Livello QCER	A2 e oltre
Target	Scolarizzati nella lingua madre e anglofoni
Contenuti e servizi	Utilizza ricette, brani poetici, racconti, ecc. come materiali di partenza per la comprensione e l'apprendimento di particolari elementi grammaticali; solo per lettura e test scritti di verifica
Osservazioni	Contenuti, se pur limitati, particolarmente gradevoli. Interfaccia essenziale.

Titolo	ITALIANO LINGUA 2
Tipo	Corso online
Fonte/ promotore	Associazione Immigrati di Pordenone
Online	http://www.italianol2.info/
Livello QCER	A2 e superiori



Target	Immigrati già in grado di leggere e scrivere in italiano
Contenuti e servizi	Materiali per perfezionare la correttezza linguistica
Osservazioni	Appare destinato a discenti con pre-abilità e matura consapevolezza linguistica

Titolo	LEARN ITALIAN VIDEOS
Tipo	Video online
Fonte/ promotore	Non definito
Online	http://www.learnitalianvideos.com/
Livello QCER	A2 e seguenti
Target	Non definito
Contenuti e servizi	Video didattici di lingua parlata con esercizi; anche suddivisi ed ordinati per argomenti Esercizi
Osservazioni	Spin off del sito "Impariamo l'italiano": http://www.impariamoitaliano.com Contenuti di attualità, costume, cultura italiano molto stimolanti Possibilità di miglioramento linguistico con l'ausilio di lingua viva: servizi, notizie, ricette, ecc.

Pagine web con collezioni di link risorse utili

http://www.cestim.it/index.htm?argomenti/06scuola/06scuola-l2.htm	Sito contenente link a materiali on-line di L2 e ad altri documenti del mondo dell'insegnamento (target vari)
http://www.dienneti.it/italiano/stranieri.htm#esercizi	Pagina contenente link ad altri siti, già suddivisi per argomento
http://www.retesim.it/	Pagina contenete informazioni utili a cittadini di origine straniera, inclusi link a corsi di L2
http://www.scudit.net/mdindice.htm	Portale di informazione su attività per stranieri
http://parliamoitaliano.altervista.org/studiare-italiano/	Raccolta di link a siti e materiali per l'insegnamento dell'italiano (non esclusivamente come L2) a cura dei docenti T. Cipriani e E. Palumbo
http://www.slideshare.net/alehyppo/insegnare-litaliano-l2-a-distanza-esperienze-e-progetti-presentation	Presentazioni Power Point su esperienze e consigli per docenti sull'utilizzo di TIC